

# UNA SCUOLA GRANDE UN MONDO

I BAMBINI "STRANIERI" NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA



a cura di Gilberto Bettinelli e Graziella Favaro

settembre 2013

## Indice

Presentazione

Ado Evangelisti, dirigente scolastico

1. Il progetto, le azioni, i contesti

Gilberto Bettinelli e Graziella Favaro

2. Che lingue parli? La situazione linguistica dei bambini stranieri

Gilberto Bettinelli

3. L'italiano dei bambini non italofoeni. Osservare le tappe dell'interlingua

Graziella Favaro

4. Il cinese mi viene dal cuore. I bambini disegnano la diversità linguistica

Graziella Favaro

5. Comunicare con i genitori. Una lettera in tante lingue

Gilberto Bettinelli

Allegati

-lettera ai genitori in :

Cinese

Francese

Punjabi

Polacco

Romeno

Russo

Spagnolo

Urdu

Inglese

## Presentazione

La Provincia di Fermo è caratterizzata da realtà scolastiche piuttosto variegata in cui è significativa la presenza di alunni non italo-foni. All'interno della popolazione straniera sono presenti nazionalità diverse, con provenienza Cina, Marocco, Algeria, Romania, Macedonia, Costa d'Avorio, Albania, Pakistan, India, Russia.

L'Istituto Comprensivo Statale "Fracassetti-Capodarco" di Fermo è stato individuato nel 2013 come Scuola Polo per l'interculturale ed è il punto di riferimento per le Scuole dell'Ambito Territoriale Sociale XIX. Nell'intento di rispondere alle necessità del territorio, l'Istituto ha organizzato e coordinato per l'anno scolastico 2012-2013 il percorso di formazione-ricerca-azione incentrato sulla lingua intitolato "L'integrazione comincia da piccoli. Bambini stranieri nella scuola dell'Infanzia".

Se la lingua è espressione privilegiata di identità ed è mezzo indispensabile per l'integrazione, lavorare sulla competenza linguistica per migliorare le relazioni interculturali, per favorire la conoscenza reciproca e l'accettazione dell'altro, assume un valore primario.

Inoltre la lingua possiede un valore unico nello sviluppo della persona, in quanto le parole servono a rappresentare il mondo, ed il mondo di ciascuno cambia a seconda delle parole con cui si riesce a descriverlo a se stessi ed agli altri.

Il progetto si propone di valorizzare il bilinguismo come fattore essenziale per sviluppare l'integrazione positiva degli alunni e delle famiglie nel territorio di appartenenza, favorendo il percorso di acquisizione dell'italiano L2 e delle abilità narrative. Lo sviluppo di abilità narrative in età prescolare risulta di fondamentale importanza nel superamento di criticità riscontrate nei primi anni della Scuola Primaria e molto spesso non ancora superate all'arrivo della Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

Il progetto L'integrazione comincia da piccoli. Bambini stranieri nella scuola dell'infanzia cerca anche di rispondere alle esigenze di quei docenti che si trovano ad operare quotidianamente in contesti complessi, docenti ai quali sono richieste competenze professionali sempre più specifiche per progettare le attività, definire i percorsi personalizzati degli allievi, valutarne gli esiti tenendo conto dei bisogni di ciascuno.

Ringrazio la curatrice della sperimentazione, Graziella Favaro, componente della commissione nazionale Educazione interculturale ed esperta dei processi educativi della migrazione, ed Elio Gilberto Bettinelli, docente presso la Bicocca di Milano esperto e formatore nell'ambito interculturale, per essere riusciti a guidare le maestre della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria delle scuole dell'Ambito Sociale Territoriale XIX in un interessante, divertente e ricchissimo viaggio di ricerca e di scoperta. Spero di percorrere ancora con loro una strada lunga e ricca di risultati per i nostri bambini.

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale "Fracassetti-Capodarco" di Fermo

Ado Evangelisti



# L'INTEGRAZIONE COMINCIA DA PICCOLI. BAMBINI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

## Un percorso di formazione e osservazione

---

Gilberto Bettinelli e Graziella Favaro

### 1. Il progetto

Il report che viene qui presentato costituisce la documentazione del progetto realizzato fra febbraio giugno 2013. Il progetto iniziale, che ha coinvolto sezioni e classi in dieci plessi dell'ambito XIX, si prefiggeva di intrecciare un percorso formativo degli insegnanti con azioni di osservazione e di intervento didattico nelle classi coinvolte. Sono stati individuati perciò i seguenti obiettivi:

- sostenere il lavoro degli insegnanti nel contesto educativo multiculturale e plurilingue;
- promuovere il cammino di integrazione positiva dei bambini stranieri e delle loro famiglie nella scuola dell'infanzia;
- osservare la situazione linguistica dei bambini stranieri;
- facilitare l'acquisizione dell'italiano L2, in particolare riferito alla capacità di narrare;
- valorizzare le situazioni di bilinguismo presenti fra i bambini.

Per ragioni tecniche, dovute al riaccorpamento delle istituzioni scolastiche della città di Fermo, si è potuto avviare la realizzazione del progetto solamente nel mese di febbraio 2013. Ciò ha comportato una ridefinizione della tempistica e delle fasi che sono state quindi due anziché le tre originariamente previste: formazione iniziale, osservazione nelle classi, interventi didattici di sviluppo della lingua italiana e valorizzazione del bilinguismo. Quest'ultima fase potrà essere realizzata il prossimo anno, avendo la possibilità di svolgere il percorso sull'intera annualità.

### *La formazione iniziale*

E' stato realizzato un avvio in due tempi nei giorni 5 e 6 febbraio 2013. Nella giornata di martedì 5 si è svolto un incontro seminariale di presentazione aperto a tutti gli interessati al tema. Le relazioni di Gilberto Bettinelli, "La situazione linguistica dei bambini stranieri 0 - 6 anni, fra italiano e lingua materna", e di Graziella Favaro, "Osservare e promuovere lo sviluppo linguistico e valorizzare la diversità nella scuola dell'infanzia", intendevano offrire un quadro di riferimento per dar modo ai partecipanti di decidere in merito all'adesione al percorso. Il giorno successivo i relatori hanno incontrato gli insegnanti "referenti" dei plessi che intendevano aderire alla proposta, per impostare il lavoro. Sono state delineate le fasi, presentati e condivisi materiali e strumenti, definite modalità di intervento e scadenze. Gli insegnanti referenti hanno avuto il compito di coordinare "in loco" lo svolgimento dell'esperienza e di tenere i contatti con la coordinatrice del progetto Simona Minnucci.

### *Insegnanti in azione: la fase osservativa*

Dopo gli incontri di inizio febbraio si è avviata la parte operativa del percorso che prevedeva il lavoro degli insegnanti partecipanti e l'accompagnamento tutoriale in itinere del gruppo dei referenti da parte di Gilberto Bettinelli che li ha incontrati successivamente il 25 marzo, il 30 e il 31 maggio. Di ogni

incontro sono state stese delle “memorie” dei temi approfonditi e delle criticità più salienti rilevate. Il focus sulla lingua dei bambini stranieri ha previsto l’osservazione e la raccolta, in ogni classe/sezione, delle produzioni linguistiche orali di due bambini stranieri con differente competenza linguistica in italiano, in due tempi diversi e con differenti richieste.

Oltre ad osservare la lingua dei bambini stranieri, le insegnanti potevano anche sollecitare i bambini, mediante una opportuna attività didattica, a rappresentare con un disegno la “mente bilingue”. Insieme a questo impegno le insegnanti hanno elaborato:

- una sintetica presentazione delle caratteristiche del plesso, una “fotografia” essenziale utile per inquadrare i contesti in cui si svolge il percorso;
- una lettera ai genitori stranieri in cui dichiarare la posizione della scuola sulla tematica dell’italiano e del plurilinguismo.

Poiché il percorso è iniziato solamente nella seconda metà dell’anno scolastico, quando in molte sezioni e classi la programmazione delle attività poteva non lasciare tempi adeguati per la realizzazione delle proposte, alle insegnanti partecipanti è stata data la possibilità di scegliere quali attività condurre compatibilmente con la situazione della classe. Inoltre si è risposto positivamente alla richiesta di insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado di realizzare nelle loro classi alcuni spezzoni di proposte.

### ***Restituzione e diffusione***

Il progetto ha previsto la realizzazione del report finale che raccoglie, sistematizza e documenta il percorso svolto e la presentazione dei risultati, dei materiali operativi e delle proposte per continuare in un seminario finale che potrà tenersi all’inizio dell’a.s. 2013/2014.

## **2. “Fotografie” dei plessi e delle classi/sezioni**

Alle insegnanti coinvolte è stato proposto di tracciare un sintetico profilo, una “fotografia”, del proprio plesso e delle classi/sezioni coinvolte nel nostro percorso, al fine di delineare a grandi linee il contesto di riferimento. Sono state date indicazioni di massima ma lasciando alle insegnanti la responsabilità della presentazione delle caratteristiche considerate salienti. Sono così emerse specificità e particolarità dei singoli plessi. Di seguito un rapido sunto delle caratteristiche principali dei profili elaborati in 9 plessi.

### *Istituto Comprensivo Fracassetti-Capodarco di Fermo*

L’istituto, di nuova formazione, è nato dall’accorpamento di spezzoni del primo e terzo circolo didattico, oltre che della scuola secondaria di primo grado “Betti Fracassetti”. Gli attuali dodici plessi operano in contesti culturali diversi e con utenze portatrici di esigenze diverse fra di loro; sono inoltre caratterizzati da modelli organizzativi differenti.

- *Scuola primaria “L. Salvadori”*

La scuola, strutturata a tempo pieno, è situata a san Tommaso, il quartiere a più alta densità migratoria del comune di Fermo. E’ attualmente costituita da 7 classi per un totale di 125 alunni. Gli insegnanti hanno partecipato negli anni a numerose occasioni formative nei diversi ambiti interculturali, fra i quali la sperimentazione del Quaderno dell’Integrazione. Nella scuola sono stati

attivati percorsi con gli alunni, fra cui Mus-e un progetto multiculturale europeo, e per le famiglie, in particolare il progetto “Anche le mamme a scuola”. Le classi 1<sup>^</sup> A e 1<sup>^</sup> B, coinvolte nel percorso, hanno complessivamente 23 alunni su 32.

- *Scuola dell'infanzia “San Marco”*

Situata nel quartiere San Tommaso dove si trova la primaria Salvadori, si articola in tre sezioni per un totale di 87 alunni: 60 stranieri di 12 diverse nazionalità, 22 italiani, 5 figli di coppie miste, in tre delle quali un genitore è italiano mentre nelle altre due sono entrambi stranieri di differente nazionalità. Le insegnanti hanno una ormai lunga tradizione di formazione e di percorsi didattici interculturali che vengono progettati e realizzati ogni anno anche grazie all'intervento di sponsor. Nella scuola operano anche diversi specialisti (logopedista, psicomotricista, musicista) oltre a un educatore-attore; è stata anche attivata la scuola di italiano per le mamme. Si segnala che negli ultimi due anni alcune famiglie straniere hanno lasciato l'Italia oppure sono tornate al paese le donne con i figli, rimanendo qui gli uomini.

- *Scuola dell'infanzia “San Michele-Lido”*

E' collocata nella fascia di territorio del litorale nord del comune. Si osserva attualmente un incremento della presenza di stranieri che sembrano integrarsi senza troppe difficoltà. L'edificio, situato a pochi passi dal mare, accoglie 57 bambini in due sezioni eterogenee per età, di cui 12 sono stranieri, tutti nati in Italia.

- *Scuola dell'infanzia “San Salvatore”*

Il plesso è situato nel quartiere Tiro a Segno che ha visto un grande sviluppo edilizio e demografico negli ultimi anni. Vi sono iscritti 80 bambini distribuiti in tre sezioni. Si segnala una presenza rilevante di anticipatari, ben 9 per i quali l'organizzazione scolastica adottata riesce a riservare un congruo numero di ore settimanali. Il plesso si caratterizza per la presenza di ben 6 bambini figli di coppie miste il cui padre è italiano e di un solo bambino straniero, ucraino, nato in Italia.

- *Scuola dell'infanzia “San Giuliano”*

Si trova nel centro storico della città, all'interno delle mura medievali. Ospita 104 bambini distribuiti in quattro sezioni. Viene attuato un progetto di plesso “1 gioco del teatro” la cui funzione è di attrarre, coinvolgere e aggregare le molteplici diversità presenti nelle sezioni. Sono iscritti 19 bambini stranieri; inoltre vi sono 7 figli di coppie miste, in 5 delle quali il padre è italiano, e un figlio di genitori stranieri di diverse nazionalità. Viene segnalato che, pur mantenendosi la presenza di stranieri relativamente stabile, negli ultimi anni alcune famiglie marocchine e kosovare si sono trasferite in altre zone cittadine.

#### *Istituto Comprensivo Da Vinci-Ungaretti di Fermo*

- *Scuola primaria di Molini di Tenna*

Il plesso, situato in una zona periferica di Fermo, è attualmente organizzato a tempo pieno così che accoglie bambini dai comuni vicini e da altre zone della città dove non esiste tale modulo. La presenza di alunni stranieri, ora 9 su 100 iscritti, era dovuta inizialmente all'assegnazione di alloggi a famiglie straniere in un piccolo agglomerato di edilizia popolare. Da tre anni si assiste a una

diminuzione a causa del trasferimento delle famiglie in altri paesi europei e nel centro della città dove sono stati assegnati altri alloggi. La classe 4<sup>a</sup> coinvolta nell'esperienza ha 18 alunni di cui 2 stranieri, entrambi immigrati dal Marocco.

#### *Istituto Comprensivo di Monterubbiano*

- *Scuola dell'infanzia "Il bruco" di Campofilone*

Nella scuola i bambini sono suddivisi in due sezioni in cui sono inseriti rispettivamente i bambini di 3/4 anni e 4/5. Vengono tuttavia organizzati gruppi flessibili e la proposta didattica si costituisce per età, interessi, competenze. Complessivamente gli alunni sono 54 con 10 bambini stranieri il cui rapporto con i compagni risulta essere piuttosto positivo, superando anche alcune carenze di vocabolario e difficoltà di comprensione.

#### *Istituto Comprensivo di Montegiorgio*

- *Scuola dell'infanzia di Belmonte Piceno*

Belmonte Piceno è un piccolo borgo collinare. Il plesso è costituito da una monosezione di 22 alunni di cui 6 stranieri, tutti nati in Italia. Sono tutti marocchini tranne un bambino con genitori argentini che parla e comprende sia italiano che spagnolo. Vi è una predominante presenza femminile, infatti le bambine sono ben 15. Le famiglie straniere vivono per lo più in campagna partecipando poco alla vita sociale e culturale del paese. Si segnala l'arrivo degli alunni stranieri negli ultimi anni.

#### *Istituto Comprensivo "Betti" di Fermo*

- *Scuola dell'infanzia "Sapienza"*

Il plesso, situato nel centro storico di Fermo, è composto da due sezioni miste alle quali sono iscritti 56 bambini di cui 6 stranieri; si segnala la presenza di bambini figli di coppie miste con un genitore italiano. Le insegnanti segnalano un aumento recente dei bambini stranieri e un sensibile calo degli alunni frequentanti la mensa a causa della crisi economica. Nel plesso sono state condotte attività "interculturali" aventi per sfondo integratore le fiabe. Le attività hanno coinvolto alcuni genitori stranieri che a scuola hanno raccontato storie dei paesi di origine anche nelle loro lingue madri.

#### **Le informazioni essenziali per una fotografia del plesso e delle classi coinvolte**

- Il numero complessivo degli alunni e di quelli con cittadinanza non italiana. Distinguere questi fra nati in Italia e in altri paesi.
- Le nazionalità di origine
- La composizione delle classi coinvolte
- La presenza di copie miste
- Le eventuali attività di carattere interculturale realizzate negli anni
- Il rapporto con i genitori stranieri e il loro coinvolgimento nella scuola
- Informazioni sul contesto socio-ambientale in cui è inserito il plesso
- Informazioni sull'andamento della presenza di alunni stranieri negli anni.

### 3. Attività svolte

Hanno partecipato all'esperienza 3 classi scuola primaria e 10 sezioni di scuola dell'infanzia distribuite in 10 plessi appartenenti a 6 diversi istituti scolastici del fermano come è dettagliato nella tabella riassuntiva riportata di seguito. Le insegnanti coinvolte sono state 28/29: Olimpia Natelli, Sonia Alesiani, Federica Marconi, Rosanna de Virgilio, Manuela Tomassini, Mary Santarelli, Ercoli Fabiola, Gramegna Tota Paola, Monterubbiano Rosina, Tomassini M. Gabriella, Vitali Giovanna, Anna Maria Tomassini, Nadia Marconi, Sandra Cifani, Ermelinda Angelici, Antonietta Virgili, Pasqualina Valentini, Laura Calza, Alba Negri, Piera Pezzoli, Mara Porrà, Loredana Urbani, Ida Luciani, Debora Minnucci, Sonia Virgili, Annalaura Ferri, Paola Mercatili, Priori Maria Grazia, Marcoaldi Rosangela.

Inoltre in 5 classi (2<sup>A</sup>, 3<sup>A</sup>, 4<sup>A</sup>, 5<sup>A</sup>, 5<sup>B</sup>) della scuola primaria Salvadori, 2 classi prime (sez. E, D) e la seconda I della scuola secondaria di primo grado di Capodarco dell'ISC Fracassetti –Capodarco le insegnanti hanno deciso di proporre ai propri alunni di rappresentare con il disegno la “mente bilingue”.

Le attività di osservazione specifica hanno riguardato la produzione linguistica di 23 bambini.

I bambini delle sezioni e delle classi le cui insegnanti hanno partecipato al percorso appartengono a diverse nazionalità. I gruppi più numerosi sono l'albanese, il marocchino e l'indiano; seguono poi kosovari, ucraini, pakistani, cinesi, tunisini, rumeni, nigeriani, ivoriani, algerini, polacchi, macedoni. Alcuni bambini considerati sono di nazionalità italiana in quanto i genitori hanno ottenuto la cittadinanza mentre altri lo sono perché uno dei genitori è italiano.

Poiché il percorso è iniziato solo nella seconda metà dell'a.s., per ragioni tecniche e temporali, non è stato possibile richiedere a tutti i partecipanti di svolgere le attività previste, dovendole integrare in percorsi didattici già programmati. Nella tabella allegata vengono presentate in dettaglio le attività svolte. Alcune note al riguardo:

- **Colonne H ed I:** fra parentesi il numero dei bambini stranieri di cui sono state elaborate mappe e schede; nel caso di una addizione, il secondo numero si riferisce a figli di coppie miste con un genitore italiano.
- **Colonna L:** la rilevazione delle produzioni linguistiche dei bambini osservati poteva avvenire in diversi modi (come viene illustrato in altra parte del dossier) e, possibilmente, in due tempi in modo da evidenziare eventuali cambiamenti ed evoluzioni; il segno X indica che le rilevazioni sono state realizzate in *almeno uno* dei modi indicati, mentre X+X indica che sono state effettuate frapponendo del tempo fra l'una e l'altra.
- **Colonna M:** anche la compilazione della scheda di rilevazione delle competenze poteva avvenire in due tempi diversi; X segnala che è stata compilata almeno una volta.



A. Denominazione dell'istituto scolastico	B. Plesso	C. Classi/ Sezioni	D. N. bimbi osservati	E. Profilo del plesso	F. Lettera ai genitori	G. Disegni "mente bilingue"	H. Schede di rilevazione anagrafico- linguistiche	I. Mappe linguistiche	L. Rilevazione delle produzioni linguistiche	M. Schede di rilevazione delle competenze	
<b>FRACASSETTI- CAPODARCO DI FERMO</b>	SP Salvadori	1 A	2	X (insieme alla 1^B)		X		X (profili linguistici 11)	X + X		
		1 B	2			X	X (12)	X (12)	X + X		
	Sdl S. Michele	5 anni	2	X			X (9)	X (9)	X		
	Sdl S. Marco	4 anni	2				X	X (13)	X (13)	X	X
		5 anni	2	X	X elaborata insieme dalle docenti dei plessi dell'ISC	X	X (14 + 1)	X (14 + 1)	X + X	X	
	Sdl S. Salvatore	4 anni	2				X (1 + 3)	X (1 + 3)			
		5 anni	1								
Sdl S. Giuliano	Sez. C	1 (5 anni)	X				X (4 + 2)	X (4 + 2)	X + X	X	
<b>DA VINCI- UNGARETTI DI FERMO</b>	SP Molini di Tenna	Classe 4^	2	X	X	X	X (2)	X (2)	X + X		
<b>MONTERUBBIANO</b>	Sdl Campofilone	5 anni	2	X	X	X	X (5)	X (5)	X	X	
<b>MONTEGIORGIO</b>	Sdl Belmonte		2	X	X	X	X (5)	X (5)	X + X	X	
<b>BETTI DI FERMO</b>	Sdl Sapienza		1	X		X	X (5)	X (5)	X	X	
<b>FALERONE</b>	Sdl Monte Vidon Corrado		2			X	X (2)	X (10)	X	X	

## CHE LINGUE PARLI?

### LA SITUAZIONE LINGUISTICA DEI BAMBINI STRANIERI

#### Schede e mappe linguistiche

Le nuove Indicazioni Nazionali sottolineano che la “la scuola dell’infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua di origine”. Una pluralità di lingue, e di culture, sono infatti presenti oggi nella scuola e pongono la questione di quale posto esse possano occupare nel curriculum e di quale sia il rapporto fra apprendimento dell’italiano, che nell’esperienza di molti bambini e ragazzi rappresenta una seconda lingua, e la competenza nelle lingue d’origine (LO). La raccolta di informazioni sulla situazione linguistica dei bambini costituisce dunque il primo importante passo conoscitivo di un percorso che voglia supportare efficacemente lo sviluppo linguistico.

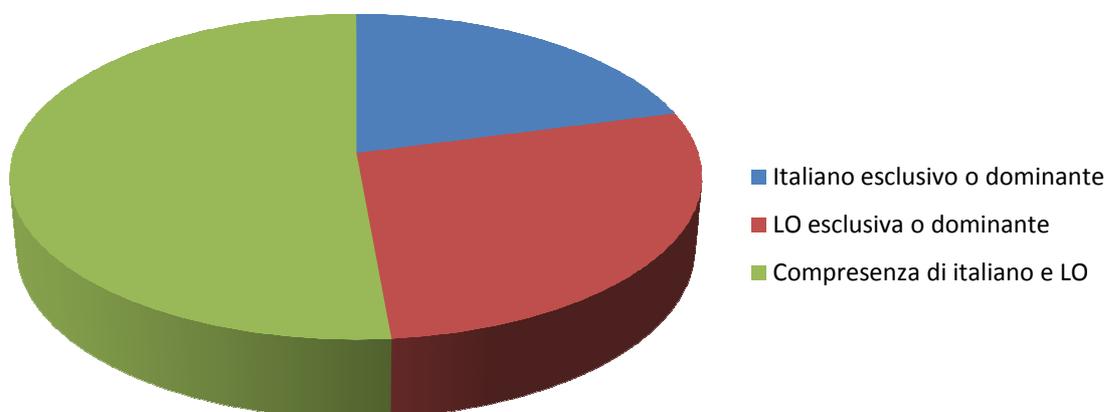
Alle insegnanti è stato proposto di utilizzare una *scheda-guida* (ALLEGATO N. 1) da utilizzare con i genitori al fine di rilevare una serie di dati socio-anagrafici che consentano di inquadrare la situazione scolastica e linguistica di un determinato alunno. Sulla base delle informazioni raccolte esse hanno elaborato, per ogni bambino considerato, una *mappa linguistica* (ALLEGATO N. 2) dell’uso delle lingue in famiglia.

Un ulteriore strumento che consente di avere una visione discorsiva sintetica è il *profilo linguistico* (ALLEGATO N. 3) che può essere agevolmente aggiornato e risultare utile per dare un quadro rapido della situazione linguistica dell’alunno in momenti di passaggio da una classe all’altra o da una scuola all’altra.

#### In famiglia

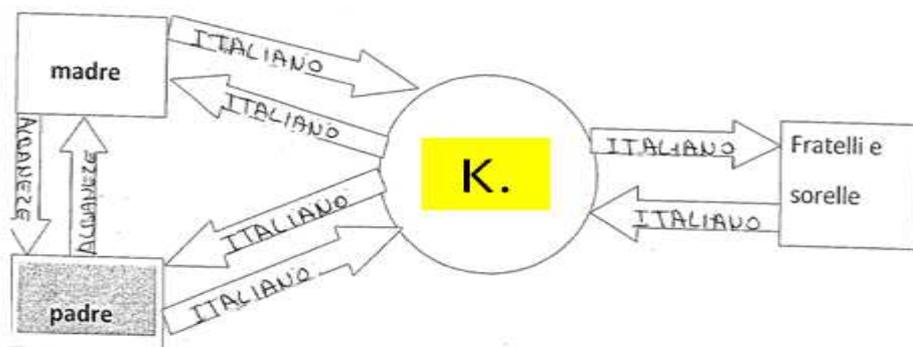
Nella scuola dell’infanzia sono state realizzate 71 mappe di cui 6 relative a figli di coppie miste con un genitore italiano; nella scuola primaria le mappe sono state 14 (nelle due classi prime del plesso Salvadori e nella quarta di Molini di Tenna) cui si aggiungono gli 11 profili linguistici della 1<sup>a</sup> B del plesso Salvadori. Complessivamente abbiamo dunque informazioni sulla situazione linguistica nelle famiglie di 97 bambini: un numero piuttosto rilevante che, benché non costituisca un campione statisticamente valido, ci consente di svolgere alcune considerazioni. Per i bambini fra i tre e i sei anni la famiglia, insieme alla scuola, è l’ambito principale se non l’unico in cui essi sono inseriti in reti relazionali che richiedono l’uso di una lingua, nei rapporti con i genitori, i fratelli e altri membri eventuali. L’attività linguistica è sempre, ovviamente, bidirezionale: il bambino ascolta qualcuno e produce messaggi in direzione di qualcuno. Considerando questi aspetti, le situazioni linguistiche familiari si collocano lungo un asse immaginario che rappresenta la lingua veicolare utilizzata in famiglia: a una estremità stanno quelle situazioni in cui l’italiano è la lingua della comunicazione mentre al capo opposto troviamo quelle in cui predomina o è esclusiva la lingua d’origine. Fra l’una e l’altra si colloca una varietà di situazioni dove italiano e LO convivono in misura differente, alternandosi e/o integrandosi, a seconda degli interlocutori, degli argomenti, delle occasioni. Esaminando le mappe e le schede socio-anagrafiche abbiamo potuto individuare tre gruppi di comportamenti linguistici in famiglia, l’attribuzione ai quali dei singoli casi risulta talvolta non facile data l’estrema varietà di cui sopra si è detto.

## Scuole dell'infanzia

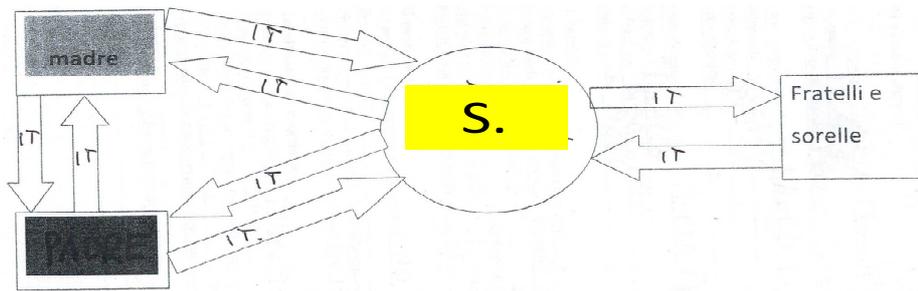


### 1. *Famiglie italofone*

Sono 15 le famiglie italofone, nelle quali i bambini sono tutti nati in Italia. Di queste solamente 5 sembrano avere un uso esclusivo dell'italiano mentre in 10 esso è dominante. Infatti le LO non sono totalmente assenti perché non è infrequente che il bambino usi l'italiano per la comunicazione con fratelli e genitori ma questi, fra loro, parlino nella LO come è il caso di K., avendo quindi una certa "esposizione" all'albanese.

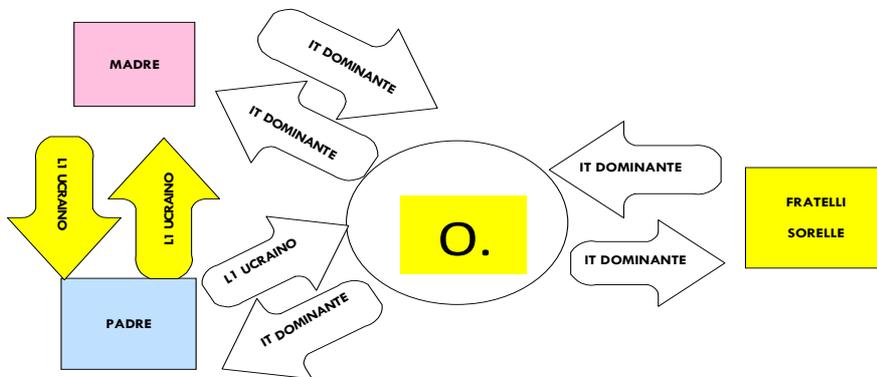


S. è invece figlia di padre algerino e madre polacca; la lingua scelta nell'ambito familiare è l'italiano ma i genitori dichiarano che la bimba comprende sia la lingua materna che l'arabo.



Nella famiglia di O. padre e madre, in Italia rispettivamente da 16 e 12 anni, fra loro parlano l'ucraino; benché l'italiano sia dominante nella comunicazione del bambino con gli altri componenti del nucleo familiare, il padre si rivolge al figlio esclusivamente nella LO dimostrando, forse, la volontà di mantenere quella lingua. Questa intenzione dei genitori pare presente in altre famiglie come vedremo al punto 3.

COME PARLA A CASA IL BAMBINO ? LA SITUAZIONE COMUNICATIVA INTRAFAMILIARE

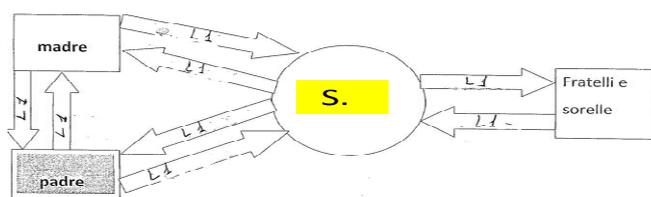


- Indicazioni per il completamento della mappa linguistica
1. Nel tondo scrivere il nome del bambino osservato
  2. Nelle frecce scrivere la lingua usata nella comunicazione con le seguenti sigle:
    - IT (Italiano)
    - L1 (lingua di origine del genitore), specificare il nome della lingua
    - AL (altra lingua, intendendo una lingua non di origine del genitore), specificando quale.
  3. Nelle frecce scrivere "dominante" quando la lingua indicata è quella prevalente ma non la sola usata.

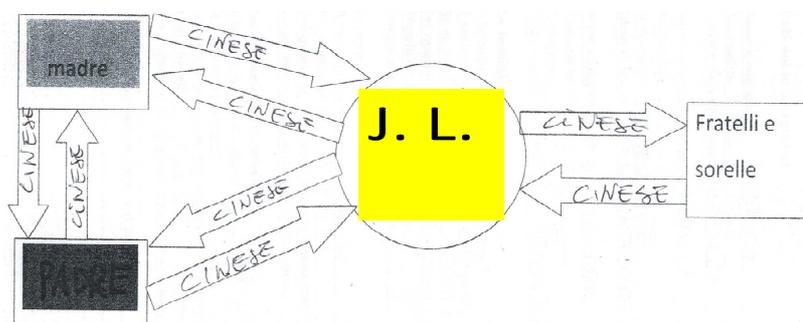
2. **LO dominante**

In 20 famiglie predomina la presenza della lingua d'origine, esclusiva in 8 casi. Sono per lo più famiglie di lingua araba e cinese che sembrano voler mantenere le loro lingue; talvolta i genitori, o uno dei genitori, sono arrivati in Italia da pochi anni e parlano la LO con il bambino come nel caso di S. che frequenta per il terzo anno la scuola dell'infanzia e in casa usa esclusivamente

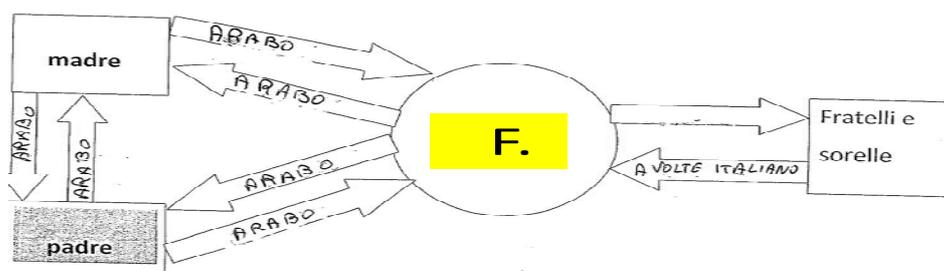
l'arabo marocchino dei genitori che sanno parlare anche italiano.



Così come J. L. Nata in Italia, è al suo secondo anno di scuola dell'infanzia avendo frequentato anche un asilo nido per sei mesi. Diversamente dai genitori della bambina precedente S., la madre non parla italiano, il padre "poco", nonostante la pluriennale presenza in Italia.

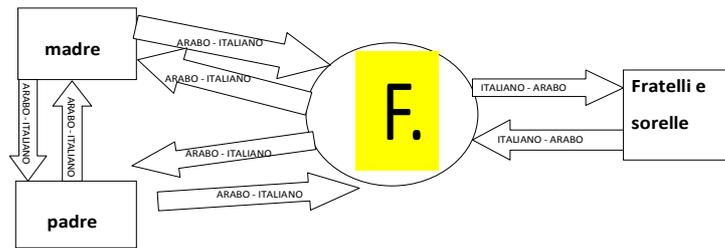


Anche F., che è nata in Italia e frequenta per il terzo anno la scuola dell'infanzia, rientra in questo gruppo; come ad altri bambini, le capita che fratelli o sorelle "a volte" le parlino in italiano.

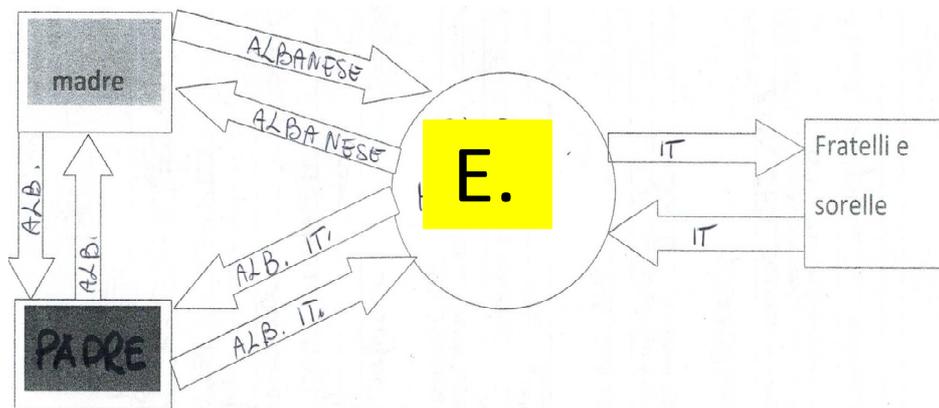
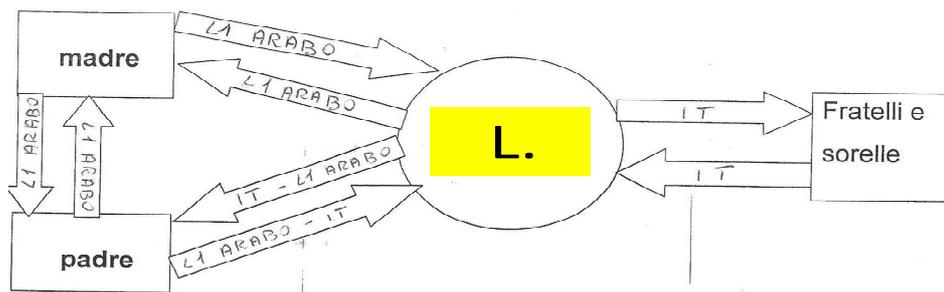


### 3. *Compresenza di italiano e altre lingue*

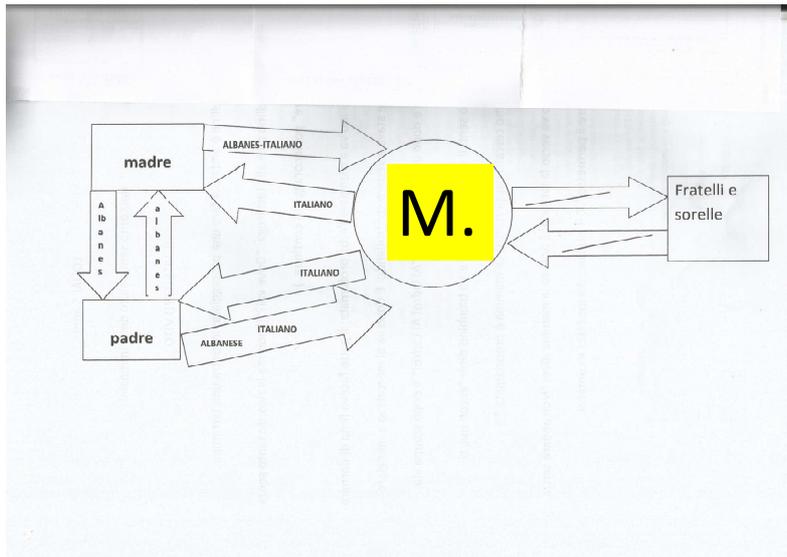
In 36 famiglie, poco più della metà di quelle considerate, vi è una marcata compresenza di italiano e lingue di origine. Possiamo individuare due sottogruppi. Il primo, 5 casi, è caratterizzato dall'**alternanza** di italiano e LO nella comunicazione fra il bambino e tutti gli altri membri della famiglia come nella famiglia di F., i cui genitori originari della Tunisia sono in Italia da molti anni, rispettivamente 13 anni il padre e 9 la madre. Il bambino, nato ad Ancona, ha frequentato per qualche mese l'asilo nido e ora è al secondo anno della scuola dell'infanzia.



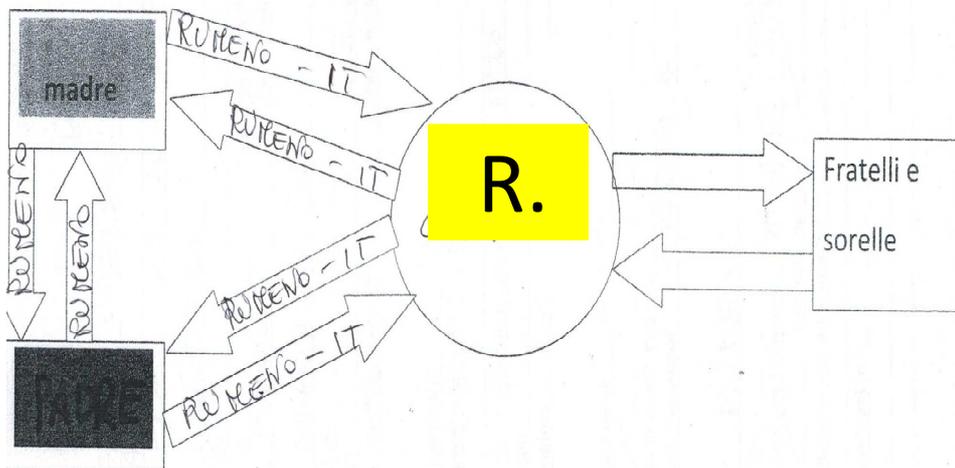
Nel secondo si colloca la maggior parte delle famiglie: le due lingue, in alcune anche tre, sono compresenti in modi estremamente vari. Troviamo bambini che comunicano in italiano con alcuni interlocutori, quasi sempre i fratelli, e prevalentemente in LO con i genitori. *L.* ed *E.* mostrano come gli intrecci linguistici diano luogo a situazioni comunicative articolate in relazione anche alla conoscenza che dell'italiano hanno i genitori. Entrambi i bambini parlano l'italiano con i fratelli ma con le madri, che conoscono poco italiano, viene utilizzata esclusivamente la LO, rispettivamente arabo e albanese, mentre con il padre alternano le due lingue. In entrambi i casi i genitori sono in Italia da molti anni e la trasmissione della LO sembra sia prerogativa materna, una situazione piuttosto diffusa anche se non mancano padri "trasmissori".



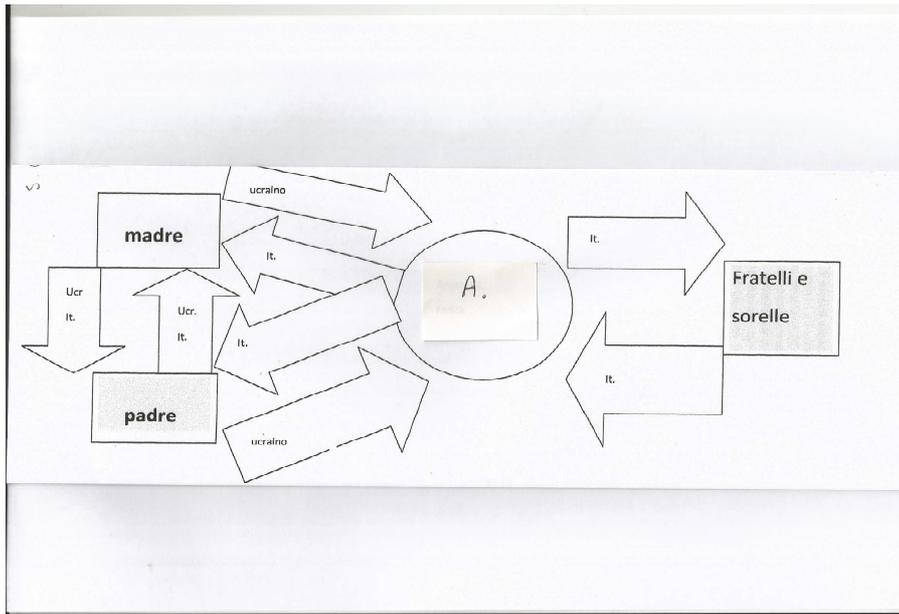
M., nato in Italia e al terzo anno di scuola dell'infanzia, non ha fratelli ed è quindi lui stesso che probabilmente ha introdotto l'italiano in famiglia usandolo nella comunicazione con i genitori che, se fra di loro parlano l'albanese, quando si rivolgono al figlio ricorrono a entrambi le lingue; la madre ha scarse conoscenze dell'italiano.



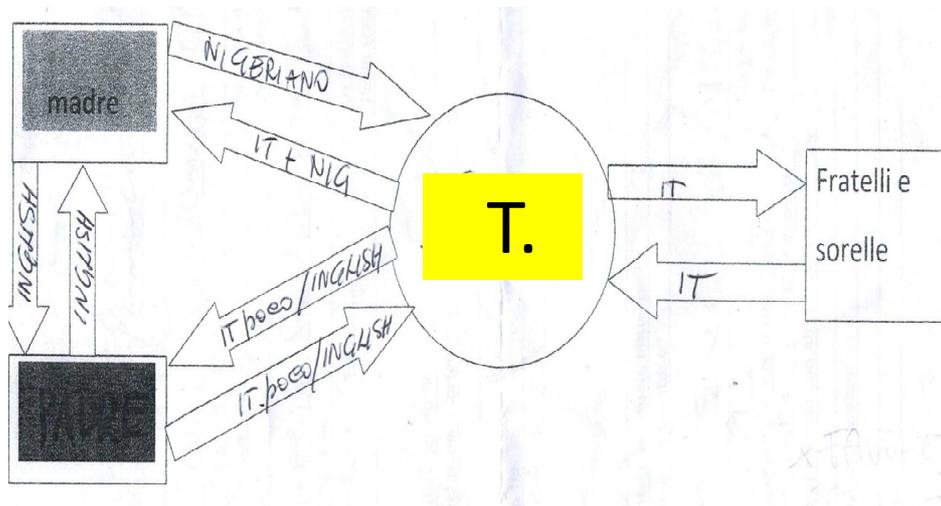
R. ha quattro anni ed è nata qui, parla italiano e rumeno con i suoi genitori che conoscono bene la nostra lingua e fra di loro usano la LO.



Una probabile volontà di “trasmissione” della LO pare evidente in famiglie in cui i bambini parlano italiano con fratelli e genitori ma questi ultimi si rivolgono loro esclusivamente nelle LO, come ad A. nata qui e al terzo anno di regolare frequenza della scuola dell’infanzia. Padre e madre, con titoli di studio ucraini superiori, sono qui da sei anni ed entrambi parlano l’italiano; nella comunicazione fra di loro alternano italiano e ucraino.

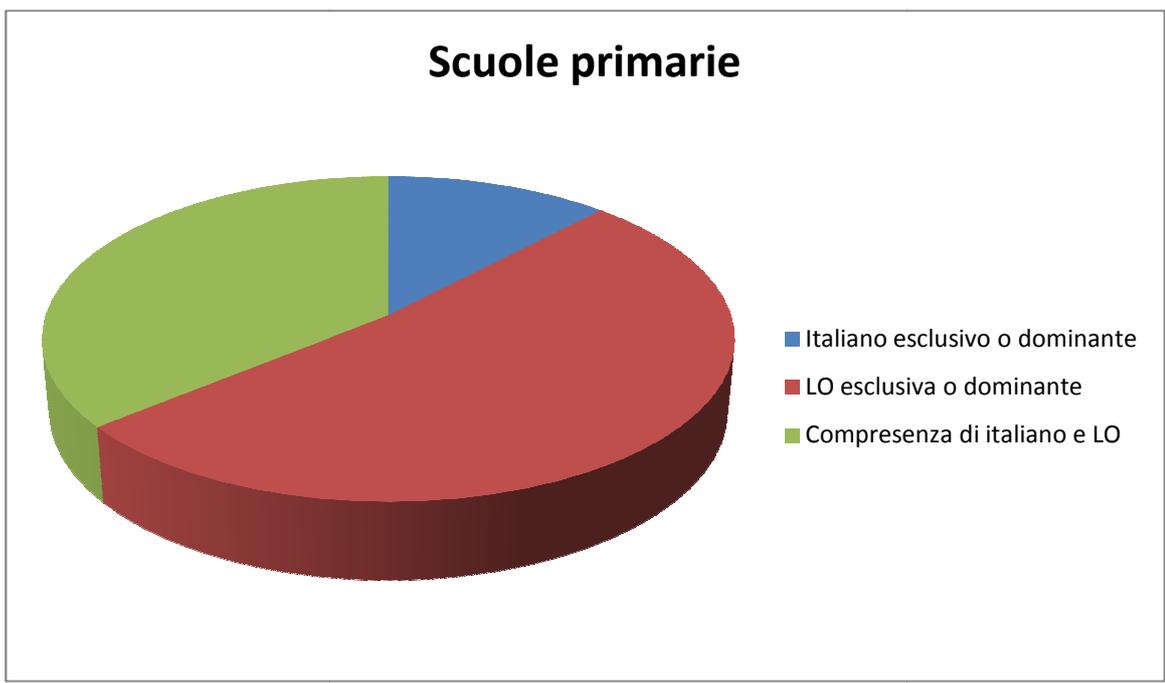


Troviamo alcune situazioni familiari dove è presente e praticata una pluralità di lingue. *T.* è nato in Italia da genitori nigeriani e da tre anni va alla scuola dell'infanzia. Se con i fratelli usa l'italiano, i genitori fra loro parlano inglese così come il padre con il figlio mentre la madre gli si rivolge in "nigeriano", presumibilmente una delle numerose lingue locali di quel paese e lui le risponde alternandolo con l'italiano.

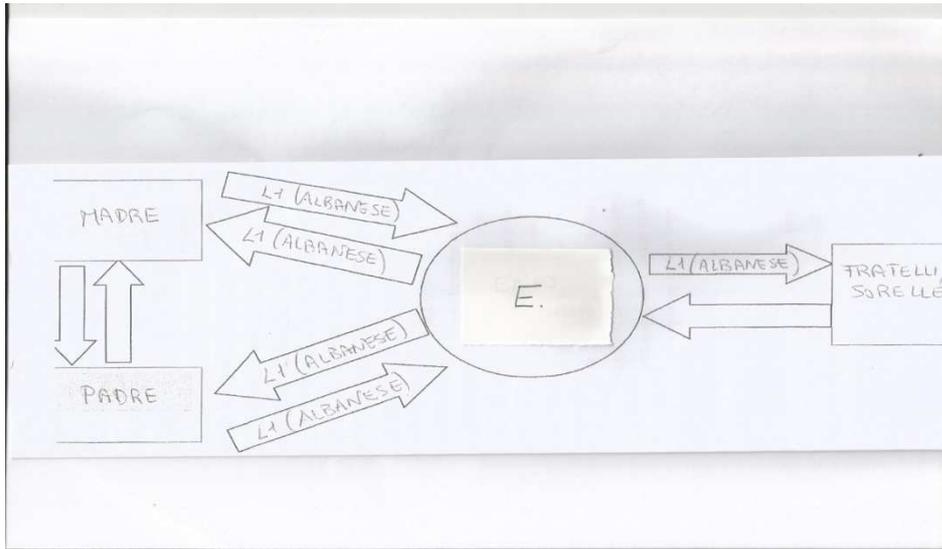


Il plurilinguismo è presente anche in famiglie marocchine (arabo e francese) e indiane che accanto all'hindi o al punjabi segnalano di usare, in quale misura non è dato sapere, l'inglese, evidentemente per il suo valore veicolare nella comunicazione globale odierna oltre che per il fatto che i genitori stessi sono stati scolarizzati in quella lingua.

Sono 8 le famiglie costituite da coppie miste: in 2 i genitori sono entrambi stranieri, in 5 il padre è italiano e la madre straniera, una ha padre straniero e madre italiana. Anche in queste famiglie i comportamenti linguistici sono vari. L'italiano è esclusivo o dominante in cinque famiglie in cui un genitore è italiano, così come nella famiglia i cui genitori sono rispettivamente algerino e polacca. Si rileva una compresenza di lingue invece nelle altre due famiglie miste, padre italiano e madre inglese l'una; l'altra con padre pakistano e madre uzbeka, parlante russo.

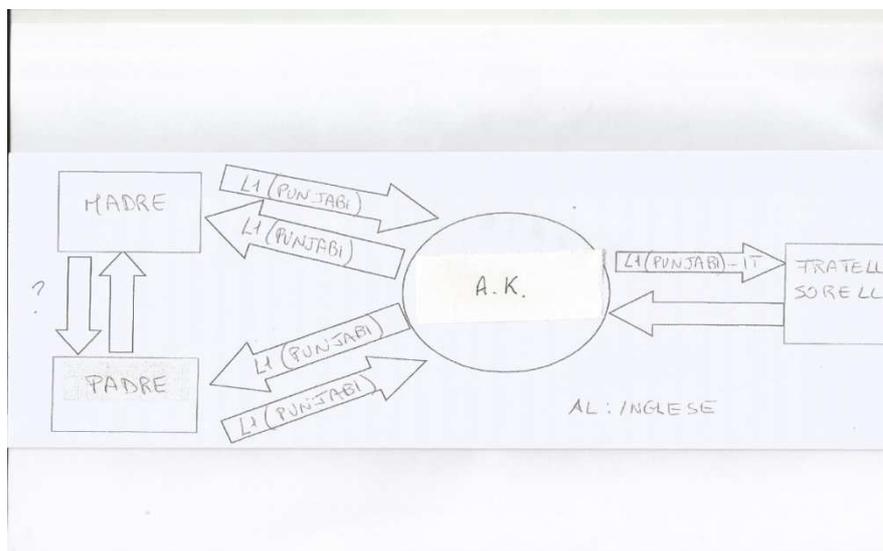


Nelle classi della scuola primaria i rapporti numerici sono abbastanza differenti. Fra i 25 bambini, ben 8 usano esclusivamente la LO in famiglia e 5 prevalentemente. Comunica esclusivamente in albanese con i genitori e con i fratelli E., uno dei quattro bambini nati all'estero, essendo tutti gli altri nati in Italia e per lo più a Fermo o nelle Marche.

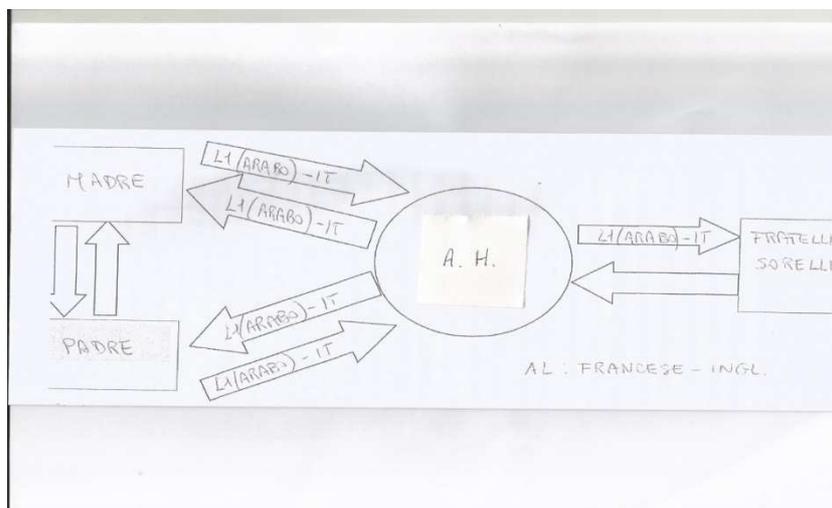


Non mancano pakistani e indiani come A.K. che ha frequentato tre anni di scuola dell'infanzia italiana e ora è in classe prima. Gli insegnanti segnalano che è presente in famiglia anche l'inglese; si

rivolge al fratello alternando punjabi e italiano. Il fatto che bambini nati qui mantengano l'uso esclusivo delle LO in famiglia è un dato interessante che si discosta da quello rilevato nelle scuole dell'infanzia.



L'italiano è dominante in 3 famiglie e in nessuna è l'unica lingua. In 9 vi è compresenza di due o più lingue come nella famiglia di A.H.: i genitori sono marocchini in Italia da molti anni (10 il padre e 8 la madre) dove lui è nato e ha frequentato l'asilo nido per due anni ed è ora al terzo anno di scuola materna. Viene segnalato che ricorrono anche altre lingue, francese e inglese.



Nel profilo linguistico di F., una bimba di classe prima figlia di padre marocchino e madre polacca, si segnala che in casa si parla italiano ma con la madre la comunicazione avviene in polacco.

La grande varietà di situazioni linguistiche familiari è riconducibile a orientamenti personali dei genitori, alla conoscenza che essi hanno dell'italiano, al titolo di studio conseguito, al loro tempo di permanenza in Italia e al lavoro svolto, a fattori socio-culturali e religiosi, ai contesti di inserimento sociale e alle relazioni extrafamiliari, come anche al tempo e alla regolarità della frequenza della scuola dei bambini, alla presenza di fratelli e sorelle. Le variabili si intrecciano in modi che danno esiti diversificati come possiamo vedere quando si esaminano le mappe linguistiche integrandole con le notizie raccolte mediante la schede socio-anagrafiche e i colloqui con i genitori. Tracciando

le mappe e consultando le schede sorgono nuove domande e ricercando le risposte acquisiamo nuove conoscenze. Ad esempio quando i genitori affermano che in famiglia oltre all'italiano e alla LO vi è anche l'inglese, che cosa significa concretamente? Vi si dedica del tempo specifico, lo si parla occasionalmente... Si tratta anche di verificare ipotesi che sembrano sorgere automaticamente: il fatto che entrambi i genitori si rivolgano al bambino nella loro LO accettando però che egli parli loro in italiano, è una scelta deliberata, risponde al desiderio di mantenere la lingua d'origine, e per quale ragione, o deriva da altro? Al di là di queste considerazioni resta il fatto che la gran parte dei bambini e dei ragazzi vivono una realtà bilingue e, alcuni, plurilingue che non può essere ignorata dalla scuola.

### **Per continuare. Come utilizzare la scheda per compilare le mappe e/o i profili linguistici**

L'esperienza condotta dalle insegnanti ha messo in rilievo almeno due ordini di *criticità* che occorre considerare per evitare di avere riscontri, anche parzialmente, inutilizzabili o inverosimili:

- La scarsa competenza in lingua italiana da parte dei genitori può creare fraintendimenti e confusione. E' necessario perciò accertarsi che essi comprendano con chiarezza quanto viene richiesto dagli insegnanti.
- I fraintendimenti possono sorgere anche su un piano non propriamente linguistico. Infatti porre domande sulla famiglia può far allarmare alcuni genitori che si possono sentire "investigati". La richiesta relativa alle lingue parlate, d'altra parte, può ottenere risposte che affermano una presenza dell'italiano in famiglia non corrispondente alla realtà qualora i genitori pensino che ciò sia quel che l'insegnante apprezza. Non dimentichiamo infatti che è tuttora molto diffusa l'idea che per apprendere l'italiano si debba in qualche modo "rimuovere" le lingue d'origine.

Toni e modalità colloquiali divengono quindi assai importanti per il fluire di una comunicazione utile. Ma è anche necessario chiarire la posizione della scuola rispetto al possibile bilinguismo dei bambini e al rapporto esistente fra lingue di origine e apprendimento dell'italiano. La lettera ai genitori, di cui si tratta in altra parte del dossier, va appunto in tale direzione. Si può ricorrere, ove possibile a mediatori linguistici. In alcune situazioni le insegnanti hanno tenuto riunioni di classe durante le quali hanno dato un quadro delle ragioni e dei motivi di quanto andavano chiedendo e, con l'aiuto dei genitori stranieri più competenti in italiano, hanno chiarito e illustrato i diversi item della scheda. E' risultato più affidabile, come si è detto, raccogliere le informazioni mediante un approccio conversazionale non rigidamente scandito. La compilazione diretta della scheda da parte dei genitori può avvenire alla condizione che si pongano le attenzioni di cui sopra.

**ALLEGATO N. 1**

**Dati socio-anagrafici**

M

F

Nome e cognome dell'alunno	
Nazionalità	
Luogo e data di nascita	

Nome e cognome del padre	
Nazionalità	
Professione	
Titolo di studio	In Italia da ... anni
Parla italiano?	Ha frequentato corsi di lingua italiana?

Nome e cognome della madre	
Nazionalità	
Professione	
Titolo di studio	In Italia da ... anni
Parla italiano?	Ha frequentato corsi di lingua italiana?

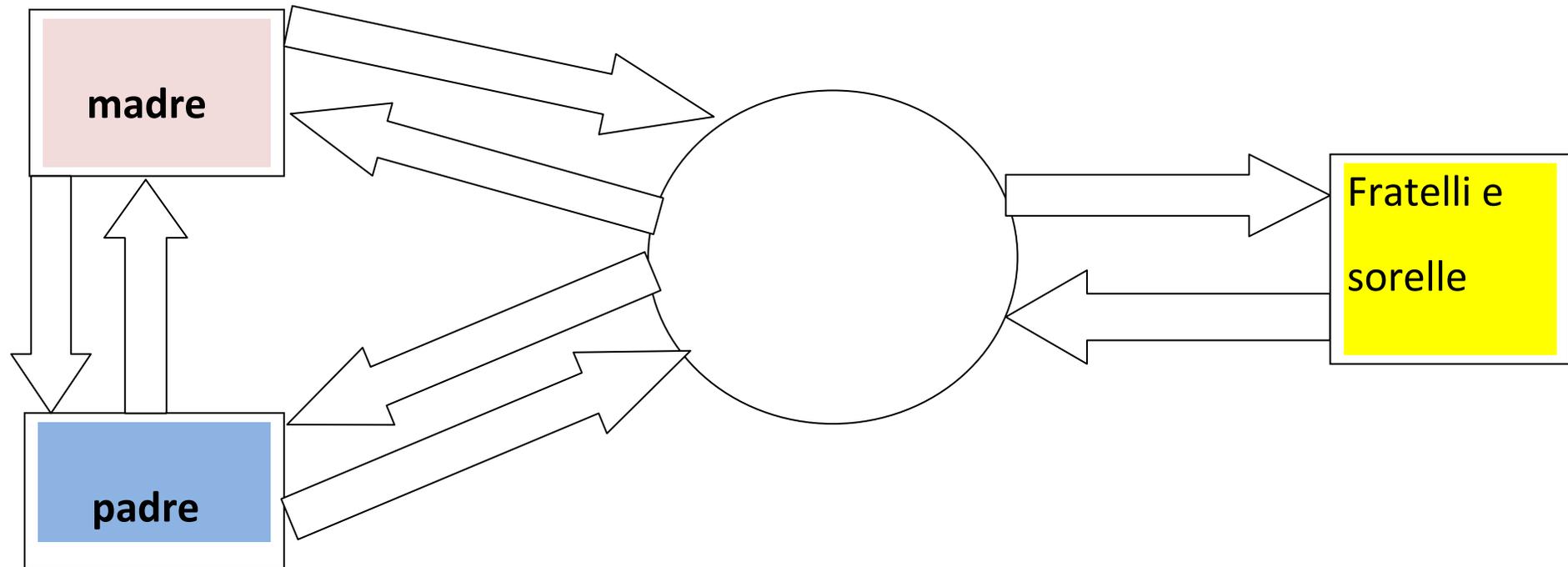
<b>La famiglia</b>	
L'alunno vive con entrambi i genitori?	
È stato affidato a parenti nel paese di origine?	
Se sì, a chi è stato affidato?	
Per quanto tempo?	Quando è arrivato in Italia?
Fratelli e sorelle presenti in Italia	
Fratelli e sorelle nel paese di origine	

<b>Il percorso educativo</b>	
L'alunno ha frequentato l'asilo nido?	Per quanti anni?
Ha frequentato la Scuola dell'Infanzia?	Per quanti anni?
Com'è la frequenza scolastica del bambino?	

<b>La situazione linguistica</b>	
Qual è la lingua d'origine?	
L'alunno la capisce?	La parla?
Quale lingua usa per comunicare con i genitori?	
Con i fratelli?	Con altri parenti?
Conosce altre lingue?	

<b>Altre eventuali informazioni sull'alunno</b>	

## COME PARLA A CASA IL BAMBINO ? LA SITUAZIONE COMUNICATIVA INTRAFAMIGLIARE



### **Indicazioni per il completamento della mappa linguistica**

1. Nel tondo scrivere il nome del bambino osservato
2. Nelle frecce scrivere la lingua usata nella comunicazione con le seguenti sigle:
  - IT (italiano)
  - L1 (lingua di origine del genitore), specificare il nome della lingua
  - AL (altra lingua, intendendo una lingua non di origine del genitore), specificando quale.
3. Nelle frecce scrivere "dominante" quando la lingua indicata è quella prevalente ma non la sola usata.

Schema di profilo linguistico

<i>Nazionalità e origine dei genitori</i>	
<i>Luogo di nascita del bambino</i>	
<i>Lingua/e parlata/e in casa</i>	
<i>Gestione delle lingue conosciute da parte del bambino durante la comunicazione in famiglia</i>	
<i>Eventuali esperienze scolastiche precedenti</i>	
<i>Note</i>	

### 3. L'ITALIANO DELLE "SECONDE GENERAZIONI"

#### OSSERVARE LE TAPPE DELL'INTERLINGUA

*Graziella Favaro*

#### L'ITALIANO DELLE "SECONDE GENERAZIONI"

Come si presenta l'italiano delle "seconde generazioni"? In quale modo comunicano i bambini stranieri nati qui? Quali sono le caratteristiche salienti della loro interlingua? Che cosa i bambini stranieri "sanno fare" con la lingua e di quale aiuto hanno bisogno per progredire?

Per rispondere a queste e altre domande, abbiamo sollecitato gli insegnanti a osservare lo sviluppo linguistico dei bambini stranieri inseriti nelle classi e, in maniera privilegiata, nelle sezioni della scuola dell'infanzia.

Perché l'attenzione ai più piccoli?

L'inserimento nella scuola dell'infanzia rappresenta per tutti una tappa cruciale ai fini della socializzazione fra bambini e fra adulti e dell'interiorizzazione di una "grammatica dell'interazione" e delle relazioni. E naturalmente dello sviluppo linguistico. Se questo vale per tutti i bambini, a maggior ragione, la scuola materna costituisce l'ambiente più propizio e il contesto ideale per imparare a comprendere, rispondere, interagire, prendere la parola, narrare nella seconda lingua. Le ricerche e gli studi condotti in Paesi che da più tempo registrano una presenza rilevante di minori di origine immigrata confermano che l'inclusione - sociale, scolastica, linguistica - è facilitata se l'acquisizione della seconda lingua inizia precocemente, soprattutto nella fase prescolare. Fra i dispositivi di integrazione efficaci rilevati nei Paesi europei, la promozione e l'inserimento dei bambini stranieri nella scuola dell'infanzia rappresenta proprio una delle misure che danno i risultati positivi (Eurydice 2004 e 2009). E ancora, in un documento della Commissione Europea sui figli degli immigrati si pone l'attenzione ai più piccoli e al loro sviluppo linguistico e si colloca la frequenza della scuola dell'infanzia fra le nove raccomandazioni prioritarie fatte agli Stati membri per l'integrazione dei cittadini stranieri e dei loro figli (Commissione Europea 2008).

L'indagine osservativa condotta nelle scuole dell'infanzia di Fermo si colloca nell'ambito di un progetto di ricerca-azione, dal momento che gli operatori sono stati coinvolti attivamente nell'osservazione; sono stati organizzati momenti formativi e di discussione partecipata; sono stati diffusi i materiali e gli strumenti utilizzati.

L'azione si proponeva soprattutto tre obiettivi:

- sollecitare gli insegnanti a osservare la situazione linguistica dei bambini stranieri, soprattutto di quelli inseriti nelle scuole dell'infanzia (sono stati comunque "osservati" anche di alunni più grandi che frequentano la scuola primaria) e a prendere consapevolezza dell'importanza dei momenti e degli strumenti di osservazione;
- descrivere, attraverso prove standard e osservazioni dirette in classe, la competenza in italiano dei bambini stranieri e osservare il loro stadio di interlingua: le regolarità, le strutture presenti e ricorrenti, gli elementi sui quali si deve portare l'attenzione...;
- coinvolgere gli insegnanti, sia nell'osservazione che nella sperimentazione di attività efficaci per lo sviluppo della seconda lingua.

#### *Le scuole che hanno partecipato all'osservazione*

All'azione osservativa hanno aderito le seguenti scuole dell'infanzia:

-scuola dell'infanzia "San Marco" – ISC Fracassetti-Capodarco

-scuola dell'infanzia "San Salvatore" – ISC Fracassetti-Capodarco

- scuola dell'infanzia "San Michele Lido" – ISC Fracassetti-Capodarco
- scuola dell'infanzia "San Giuliano" – ISC Fracassetti-Capodarco
- scuola dell'infanzia "Il bruco" di Campofilone – ISC Monterubbiano
- scuola dell'infanzia Monte Vidon Corrado – ISC Falerone
- scuola dell'infanzia Belmonte – ISC Montegiorgio
- scuola dell'infanzia "Sapienza" – ISC Betti

A queste scuole si sono aggiunte le due primarie:

- scuola primaria Molini di Tenna - ISC Da Vinci – Ungaretti
- scuola primaria "Salvadori" - ISC Fracassetti-Capodarco

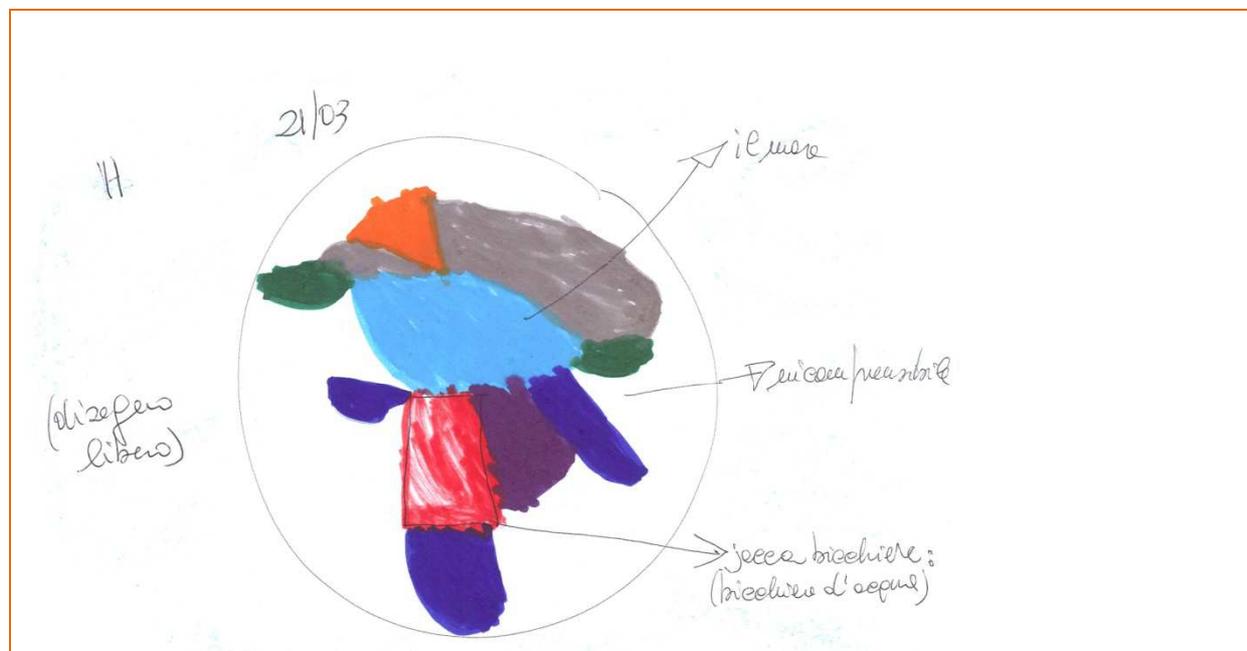
## COME PARLANO I BAMBINI "OSSERVATI"

In questa prima fase di analisi, riportiamo alcuni frammenti dalle trascrizioni relative a quattro bambini osservati e inseriti nella scuola dell'infanzia "San Marco" per i quali disponiamo di:

- la biografia linguistica e la loro storia educativa;
- la scheda individuale di rilevazione delle competenze in italiano;
- le produzioni linguistiche osservate e trascritte in due o più momenti diversi (da marzo a maggio 2013);
- disegni liberi o su sollecitazione.

Si tratta di due bambini di cinque anni, inseriti per due anni nella scuola dell'infanzia e di due bambine di sei anni, che hanno frequentato il servizio educativo per tre anni, l'una, e per due anni, l'altra. Tutti e quattro sono nati in Italia e sono di tre diverse nazionalità: indiana (due), albanese e cinese. Nessuno dei bambini ha frequentato l'asilo nido.

1. H., di nazionalità indiana, è nato a Fermo nel febbraio 2008. I genitori hanno una scolarità medio-bassa e non hanno altri figli. Il bambino è al secondo anno di inserimento nella scuola materna, seppure con frequenza maniera saltuaria. La lingua familiare è il punjabi e il bambino si esprime anche in L1 con difficoltà.



Dis. libero di H.

(I trascrizione 14/3). *L'insegnante chiede al bambino di raccontare una storia che ha appena sentito in sezione.*

- I. Mi vuoi raccontare la tua storia?  
H. La macchina è bianca e.....nera  
I. E poi?  
H. Macchina non partiva, faceva brrrr.... brrrr.....  
I. La macchina non partiva e...  
H. .... perché papà S. ....

(II trascrizione 29/4). *I bambini hanno più volte ascoltato la storia di Cappuccetto Blu e l'insegnante chiede a turno di raccontare quello che ricordano.*

- I. H, mi vuoi raccontare tu la storia adesso?  
H. .... foglio piace papà e mamma ...  
I. Che cosa faceva Cappuccetto Blu?  
H. mia casa arancione e bianca ... bicicletta  
I. Chi era il pesce lupo?  
H. ...giocattolo  
I. Dove viveva Cappuccetto Blu?  
H. sua casa bianca e arancione

2. S. è una bambina cinese di sei anni, nata in Italia nel 2007 e inserita nella scuola dell'infanzia da due anni, ma con una frequenza regolare solo nell'anno in corso. I genitori hanno una scolarità bassa e hanno un altro bambino di pochi mesi. La bambina comprende e parla la lingua cinese usata in famiglia.



Dis. Autoritratto di S.

(I trascrizione 18/3). *Durante il gioco libero. S. spiega a un'altra bambina – B - come funziona il domino.*

- S. Prima io qua. C'è uno, metti tu uguale.  
B. Questo?  
S. Sì.  
S. mette una nuova tessera e la Bambina si accorge di non averne una uguale. La va a prendere fra quelle di S.  
S. No, qui no! Cerca tue. Allora metto io.

Dopo un po' S. si accorge che la Bambina fa fatica a seguire le regole del gioco e dice:  
S. Io basta! Stanca.

(II trascrizione 29/4). Conversazione a due fra l'insegnante e S. sulle attività fatte domenica. La bambina ha fatto un disegno e lo descrive.



Dis. Ieri era domenica.....

I. Ieri era domenica: che cosa hai fatto?

S. Stata a casa con mio fratello Luca, ho giocato con macchinina. Io tante cose giocare....

I. E poi, che cosa hai disegnato?

S. Quello latte per Luca (*indica il biberon sul disegno*).

Quando piange, pendo latte e do a Luca.

Mie scape fuori dalla porta.

(più tardi, a tavola, conversazione fra S. e l'insegnante. La bambina descrive i Barbapapà)

S. Sai, anche Babamamma si trafoma.

Babaforte mangia sempre quelle cose: è quello rosso e ci ha Lolita, quello cane.

Babettina ci ha quella arancione.

Bababella anche ce l'ha quelle collane e quello fiore e anche ....(*mima*).

Babapapà si trafoma anche, e ci ha rosa.

Babamamma quella è femmina, perché ci ha fiore sopra lei e ci ha nero.

Dopo gli animali – pelicolo! - si trafoma.

Poi, dopo pioccia, viene c'è l'acqua, io vista, viene tera.

K. solo uno pupazzo ci l'ha Babella quella viola.



Dis. Ieri era domenica

3. I. è un bambino indiano nato nel 2008. E' inserito da due anni nella scuola dell'infanzia con un frequenza assidua. I genitori hanno un livello alto di scolarità e un altro figlio maggiore di I. Il bambino capisce e parla la lingua punjabi con i genitori, mentre tende a comunicare con il fratello in italiano.

(I trascrizione 18/2). I. gioca con il Lego con un compagno, T.

I. Ho fatto tanti aerei, proprio ora...

T. Voglio essere tuo fratello.

I. Però non farmi male. Ora il mio aereo è perfetto. Non voglio più romperlo.

T. Guarda...verdi!

I. Spetta un attimo, così non sta bene.

Mi è venuta un'idea: dammi tutti i pezzi oro. Te lo aggiusto io...

T. Tutti i rossi. Pendi i pezzi.

I. Questo è il capitano di tutti gli aerei.

Facciamoli volare tutti dietro a me!

T. Guardate: aereo a grande velocità!

I. Io sono il capitano perché il mio aereo è di colore bianco e con la luce rossa.

(II trascrizione 12/3). I bambini sono invitati a raccontare una storia che conoscono bene.

Ins. Mi vuoi raccontare la tua storia?

I. C'era un pesce che è andato in mare. Ha incontrato un amico e hanno giocato insieme. Poi hanno incontrato un cacciatore che voleva sparargli ma i due pesci sono scappati via

..

Ins. E' finita?

I. No. I due pesci sono andati dallo squalo. Il cacciatore stava per sparare, ma lo squalo ha aiutato i due pesci.

Adesso, posso raccontare una storia mia?

Ins. Racconta.

I. Ho fatto un disegno. Questa è la mia casa. Mio padre si è dimenticato di prendere la medicina perché aveva tanta tosse. Un lupo inseguiva mio padre, ma il sole faceva troppa luce al lupo e il lupo se n'è andato via. L'albero rimaneva fermo.



Dis. Mio papà e il lupo

(Trascrizione 17/4). Racconto di una fiaba.

Ins. Mi vuoi raccontare una fiaba?

I. Sì, quella di Bianca e Bernie contro Medusa.

Medusa la strega andava in mare sopra due coccodrilli.

Stava andando da un mago per mandare via tutta l'acqua

Ins. E poi che cosa succedeva?

I. Succedeva che il sole giallo e un altro arancione facevano bello il giorno.

Ins. Come mai c'erano due soli?

I. Perché il sole giallo era solo e si annoiava. E dopo è arrivato un amico, il sole arancione....

4. N. è una bambina albanese nata in Italia nel giugno 2007. Frequenta la scuola dell'infanzia da tre anni in maniera regolare. I genitori hanno una scolarità medio-alta e un'altra figlia più grande. La bambina capisce un po' l'albanese ma non lo parla. Comunica con i famigliari in italiano.



*Dis. Autoritratto di N.*

(I trascrizione 18/3). *La bambina gioca con degli animali di plastica. Prende un elefante grande e uno piccolo e racconta.*

N. Il piccolo elefante ha bisogno che una maestra lo aiuti a parlare, che gli insegnai come deve comportarsi..

I. Ma la sua mamma non gli ha insegnato le regole?

N. Il piccolo elefante non ascolta la sua mamma, ma ama la sua maestra e le cose che gli insegna.

(N. rappresenta poi di due elefanti con un disegno)



*Dis. I due elefanti*

(II trascrizione 29/3). Conversazione a due con l'insegnante sulle attività fatte la domenica precedente. La bambina ha fatto un disegno e lo descrive.

I. Allora N, mi racconti, che cosa hai fatto ieri?

N. Stavo disegnando mentre mio papà guardava la TV. Mia madre mi ha portato un uovo di Pasqua.

Dopo mia madre mi ha insegnato che il mio letto si apriva pure di sopra e io volevo dormire nello spazio di sotto.

Poi mia madre mi ha detto: - Non puoi dormire in questo letto. Ti farai male la testolina quando caderai!

I. E adesso, che cosa fai?

N. Ripasso il contorno del disegno e coloro bene gli spazi bianchi perché seno rimane brutto e *ciaffoso*.

Nel pomeriggio, N., guardando dalla finestra scendere la nebbia, si rivolge all'insegnante e dice: - Maestra, ho pensato una poesia!

Ecco la trascrizione:

Sole sole sole  
come farai a  
rinascere su nel cielo?  
Grazie a Dio puoi salire  
ma come puoi farlo con la nebbia?  
Chiedilo a Dio!

## PROFILI LINGUISTICI DIVERSI

Come si può osservare, rispetto alla loro competenza in italiano, i quattro bimbi stranieri presentano varietà di interlingua differenti: I. e N. hanno un livello di interlingua avanzato che appare del tutto simile a quella dei coetanei nativi; S. è una bambina espressiva e comunicativa che fa ricorso molto spesso al linguaggio non verbale. E' in grado quasi sempre di capire e di farsi capire e ha un'interlingua basica che comincia a incorporare alcune strutture grammaticali di base (anche se rese ancora in maniera non corretta): *stata a casa; ho giocato; quando piange, prendo latte e do a Luca ....* Ha un repertorio lessicale molto limitato e, per supplire all'assenza del vocabolario, usa estesamente i deittici (*qui, questo, quello*); quando non conosce le parole, utilizza strategie sostitutive: *quello latte* al posto di "biberon". La sua pronuncia risente della lingua materna cinese, in particolare, rispetto alla pronuncia delle consonanti *r e l*.

Da parte sua, H. conosce ancora poche parole dell'italiano; non sempre comprende ciò che gli viene detto e, quando accade, è perché è stato coinvolto direttamente negli scambi con l'insegnante "a tu per tu". Non riesce a produrre un enunciato minimo, ma solo parole isolate e spesso decontestualizzate rispetto alla richiesta fatta e alla situazione comunicativa. H. ha difficoltà anche a esprimersi in L1 e il suo linguaggio non verbale appare limitato e stereotipato. Più in generale, i bambini stranieri osservati, come anche gli alunni delle scuole di Fermo possono essere suddivisi in quattro gruppi.

### *I bambini con interlingua pre-basica*

Sono ancora in una fase silenziosa o di prime produzioni, caratterizzata dall'uso di poche parole/chiave, dall'utilizzo esteso di termini *passerpartout* (*questo, quello*) che vengono loro in soccorso per denominare oggetti, persone, luoghi. Comprendono più di quanto non siano in grado di produrre e sono impegnati a immagazzinare parole, formule ricorrenti, modalità

comunicative di routine. Sopperiscono alla carenza di termini con il linguaggio non verbale, che permette loro di interagire con i pari anche senza parole.

#### *I bambini con interlingua basica*

Le unità lessicali che sono ancora in numero limitato; sono per lo più fisse e invariabili, mentre il verbo compare spesso all'infinito. Gli enunciati non sono prodotti in maniera autonoma, ma sono il risultato di una co-costruzione tra interlocutore e parlante: il bambino afferra una parte dell'input comunicativo che gli viene proposto e lo ripete o lo estende in maniera limitata.

#### *I bambini con interlingua post-basica*

Sono coloro che posseggono un' interlingua più evoluta e presentano maggiore autonomia nel costruire le frasi. Le loro produzioni sono abbastanza fluente, pur se risultano comprensibili solo grazie al contesto e/o alle immagini. Nelle frasi si notano inoltre molti tentativi e tracce di flessione; i verbi sono espressi in tempi diversi: infinito, presente, passato prossimo, imperfetto; l'ausiliare è presente anche se non sempre nella forma adeguata. La maggiore differenza rispetto al gruppo precedente consiste nell'ampiezza lessicale maggiore e nello sviluppo grammaticale in atto che si coglie nelle loro produzioni.

#### *I bambini con interlingua avanzata*

Questi bambini sono in grado di esprimersi in italiano in maniera pressochè simile ai coetanei nativi. La differenza sostanziale, rispetto al gruppo precedente, sta nella maggiore fluente narrativa e nella più sicura padronanza grammaticale: i nomi sono flessi per genere e numero e vi è accordo nei sintagmi nominali tra articolo, nome e aggettivo. L'espressione della temporalità prevede l'uso di verbi al presente, passato prossimo, imperfetto. Compaiono inoltre le frasi subordinate: temporali, causali, relative. Il lessico è ampio e composto sia da parole piene "referenziali" (nomi e azioni), che da termini espressivi (aggettivi).

### **OLTRE L "FACCIATA LINGUISTICA": L'IMPORTANZA DI AFFINARE LO SGUARDO**

La suddivisione in gruppi dei bambini stranieri sulla base delle loro produzioni in italiano è naturalmente orientativa, dal momento che le variabili individuali sono molteplici e i confini fra gli stadi interlinguistici sono fluidi e porosi. Molti sono inoltre i fattori che entrano in gioco in una situazione di osservazione che possono far sì che le produzioni siano più limitate e ridotte di quanto non avvenga in una situazione spontanea e non ansiogena. Le timidezze dei bambini, la presenza di un'intervistatrice, la situazione comunicativa inconsueta: tutti fattori che giocano un ruolo importante.

Può tuttavia essere utile a delineare situazioni/tipo utili per poter orientare l'osservazione e l'intervento didattico. L'analisi delle parole e degli enunciati dei bimbi stranieri, a partire da input e sollecitazioni comuni e controllati, così come i loro silenzi protratti nel tempo, possono costituire un'occasione importante e fornirci materiali ed esempi per riflettere sullo sviluppo dell'interlingua e poter agire promuovendo condizioni positive per l'apprendimento dell'italiano. I dati di ricerca ci consentono anche di andare oltre la cosiddetta "facciata linguistica" che i bambini esibiscono, cioè la fluente superficiale e immediata che connota il flusso orale, per poter cogliere in maniera più mirata eventuali elementi di criticità, strutture linguistiche ancora non ben interiorizzate, esitazioni lessicali. Tutti elementi che entreranno in gioco successivamente nel momento dell'italiano lingua scritta. Ci consentono anche, viceversa, di registrare il lavoro incessante di costruzione della nuova lingua, tra regolarità ed eccezioni, tentativi più o meno riusciti di applicare una regola, creatività e invenzioni.

L'osservazione degli stadi di interlingua non significa infatti cogliere e registrare gli errori, ma definire che cosa il bambino *sa già fare* e quali input possiamo proporre per consentire di fare un passo avanti che tenga conto del livello di partenza attuale.

Prendersi il tempo ogni tanto per capire che cosa sta succedendo lungo il tragitto dell'acquisizione della nuova lingua aiuta infatti a:

- cogliere le situazioni di silenzio e di difficoltà comunicativa di alcuni bambini e comprenderne le cause. A questo proposito, si è osservato che alcuni bambini stranieri riuscivano a “sopravvivere” intere giornate in classe senza essere sollecitati dalle situazioni di interazione a prendere la parola e senza che vi fosse la necessità di doverlo fare. Le attività quotidiane, ripetute e trasparenti, che li coinvolgevano all'interno del grande gruppo, consentivano loro di rimanere silenziosi, pur partecipando e “facendo” insieme agli altri;
- capire a che punto si trova il bambino straniero, in quale stadio di interlingua si colloca, per poter proporre input linguistico adatto alla situazione: né troppo complesso perché non sarebbe comprensibile, né troppo semplice perché non adatto ed efficace a far fare all'apprendente un passo avanti;
- cogliere le incertezze, le esitazioni, le eventuali difficoltà di articolazione e pronuncia;
- rilevare quali sono le strutture grammaticali già acquisite e quelle che sono ancora incerte e che chiedono di essere riprese e rinforzate;
- fotografare la situazione attuale e confrontarla in senso diacronico con le produzioni dello stesso bambino raccolte qualche tempo prima e con quelle che raccoglieremo più avanti, per registrarne i progressi e gli impacci persistenti.

Analizzando le produzioni dei bambini osservati e confrontandole con le loro situazioni familiari e di inserimento, possiamo inoltre cogliere i fattori che sembrano giocare un ruolo positivo nell'acquisizione della L2.

Ne proponiamo alcuni.

#### *i fattori individuali*

- ✓ le caratteristiche di ogni bambino e l'attitudine verso l'apprendimento delle lingue;
- ✓ l'inserimento precedente nell'asilo nido;
- ✓ le caratteristiche e la tipologia della lingua materna;
- ✓ la situazione di bilinguismo.

#### *i fattori familiari e sociali*

- ✓ la presenza di fratelli e sorelle più grandi, già inseriti a scuola e italofoeni;
- ✓ le caratteristiche della comunicazione intrafamiliare;
- ✓ la qualità e la quantità degli scambi in italiano nel tempo extrascolastico;
- ✓ un atteggiamento positivo della famiglia verso la seconda lingua;
- ✓ la disponibilità a casa di “beni linguistici”, anche in L1, adatti ai bambini: testi illustrati, narrazioni, racconti, immagini ....

#### *i fattori scolastici e di contesto*

- ✓ un “clima” positivo in classe e buone interazioni fra bambini e fra adulti e bambini;
- ✓ la programmazione di attività quotidiane mirate allo sviluppo linguistico/alla narrazione, condotte anche in piccolo gruppo;
- ✓ la possibilità reale per ciascun bambino di prendere la parola e di essere destinatario di messaggi diretti e personali ;
- ✓ il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse lingue d'origine e delle situazioni di bilinguismo;

- ✓ l'attenzione allo sviluppo della competenza narrativa da parte di tutti i bambini (spazio alla narrazione; tempi dedicati ; presenza di libri, racconti, storie...)

Naturalmente sono questi ultimi fattori a riguardarci in maniera diretta perché su di essi possiamo agire per creare nella scuole le condizioni migliori perché i bambini stranieri possano apprendere l'italiano di qualità e crescere bilingui.

## PER CONTINUARE AD OSSERVARE

### Proposta

Durante l'anno, prediamoci il tempo per osservare come procede lo sviluppo linguistico dei bambini stranieri (ma anche italiani).

Possiamo definire almeno due momenti dedicati all'osservazione: uno all'inizio dell'anno (entro il mese di ottobre) e uno qualche mese dopo. In questo modo, possiamo rilevare anche i progressi in maniera diacronica o, viceversa, registrare gli impacci e le criticità che permangono.

Non si tratta di test o di "prove", ma di situazioni comunicative/tipo, che devono quindi essere preparate e condotte in maniera ludica, motivante, non ansiogena.

Il suggerimento è quello di registrare le produzioni dei bambini e di trascriverle poi in maniera fedele. Certo, è una fatica aggiuntiva, ma solo così possiamo riascoltare insieme i materiali raccolti e rilevare le acquisizioni, le esitazioni, le strutture che devono essere ancora apprese o consolidate. E solo in questo modo, possiamo cogliere alcuni aspetti delle produzioni linguistiche, che hanno a che fare con la forma, che possono sfuggirci se ci basiamo sull'ascolto nel "qui e ora".

Quando raccogliamo le produzioni dei bambini, dobbiamo proporre loro dei sollecitatori aperti che li mettano nella condizione di comunicare in maniera quanto più libera e non li dobbiamo incalzare con domande continue o proponendo l'inizio di risposte che devono essere concluse.

### ***Descrizione degli input che si possono utilizzare per l'osservazione***

Di seguito la descrizione delle attività/prove che sono state presentate ai bambini osservati in alcune scuole dell'infanzia. Essi sono stati coinvolti attraverso una modalità ludica e interattiva e inoltre la ricercatrice che ha raccolto i dati era già conosciuta di bambini per una sua presenza nelle sezioni anche per raccogliere osservazioni sull'interazione spontanea fra pari in classe.

#### ***1. Che cosa hai fatto ieri ? L'intervista autobiografica***

Si comincia con una conversazione libera sui giochi preferiti dal bambino , il racconto della sua giornata/tipo quando è a casa ecc... in modo da metterlo a proprio agio. Quando è possibile , si pongono domande su eventi passati in modo da far produrre verbi al passato, del tipo *Che cosa hai fatto domenica ? Dove sei andato ieri ? Che cosa avete fatto quando siete andati a teatro / al parco...?* Per stimolare la produzione all'imperfetto si può portare la conversazione su azioni abituali al passato, chiedendo, ad esempio *Che cosa facevi quando eri piccolo? All'asilo nido? E quando eri in Cina dai nonni? Che cosa facevi l'anno scorso a scuola?* Si può anche provare a sollecitare la produzione di verbi al futuro chiedendo al bambino che cosa farà nei mesi successivi: *Dove andrai alla scuola primaria / elementare? Che cosa farai ?* E' importante che il bambino sia sollecitato a parlare non solo di sé, ma anche di amici, fratelli, famigliari, compagni, sollecitandolo così a usare sia la terza persona singolare/plurale, sia la prima plurale.

#### ***2. Tu descrivi, io indovino. La descrizione di un'immagine***

Questa attività si propone di stimolare la produzione di nomi, aggettivi e sintagmi nominali al maschile/femminile e singolare /plurale. Inoltre sollecita strutture presentative ed esistenziali, come ad esempio *nel disegno c'è, ci sono...*

E' strutturata come un indovinello: vengono proposte al bambino tre immagini capovolte che contengono disegni di oggetti diversi per forma, colore, grandezza .....e gli si dice di sceglierne una senza farla vedere all'intervistatore. Il bambino prende la carta, la osserva e deve poi descriverla al fine di permettere all'intervistatore di indovinare di quale immagine si tratta. L'adulto lascia parlare liberamente il bambino e, nel caso, lo sollecita con domande quali. *E poi che cosa c'è? Che cosa c'è ancora? Ci sono altre cose? Dove si trovano ...?* Il bambino parla finchè ha descritto un certo numero di oggetti al singolare e al plurale, maschile e femminile: a questo punto l'intervistatore comunica di avere indovinato di quale disegno si tratta e lo verifica insieme al bambino.

### **3. Guarda la storia e raccontami . La narrazione a partire dalle immagini**

Questa attività ha lo scopo di sollecitare la produzione di sequenze narrative e descrittive in presenza dello stimolo visivo.

Viene presentato un libro illustrato. Lo si lascia al bambino per un po' di tempo chiedendogli di sfogliarlo da solo e di guardarlo con calma. Poi il bambino e l'adulto si mettono accanto e il bambino, tenendo il libro davanti a sè, racconta la storia all'adulto.

### **4. Ti ricordi la storia del cartone? La narrazione di una storia**

Questa attività ha lo scopo di sollecitare la produzione di una narrazione in assenza dello stimolo visivo. L'adulto mostra al bambino un breve cartone animato. All'inizio lo guardano insieme, poi l'adulto si deve allontanare per un po'. Al suo ritorno chiede al bambino di raccontargli la storia dall'inizio.

#### **Riferimenti bibliografici**

Abdelilah-Bauer B. ( 2008), *Il bambino bilingue*, Raffaello Cortina, Milano

Commissione delle Comunità Europee (2008), *Libro verde. Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi di istruzione europei*, Bruxelles

Comune di Modena –Memo ( 2007), *Osservare l'interlingua. Documentazione di percorsi attivati nella scuola dell'infanzia per conoscere la situazione linguistica dei bambini stranieri*, cd con CD

Eurydice –Commissione Europea ( 2004 e 2009 ), *L'integrazione dei figli degli immigrati nelle scuole in Europa*, Bruxelles

Favaro G. (2002), *Insegnare italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze

Favaro G., Mantovani S., Musatti T. (2008), *Nello stesso nido . Famiglie e bambini stranieri nei servizi educativi* , Angeli , Milano ,trad. francese : *Une crèche pour apprendre à vivre ensemble* , Erès, Paris

Favaro G. (2011), *A scuola nessuno è straniero* , Giunti , Firenze

Favaro G., (a cura di ) (2011), *Dare parole al mondo. L'italiano dei bambini stranieri*, Edizioni Junior., Bergamo

Pallotti G. (1998), *La seconda lingua*, Bompiani, Milano

## 4. IL CINESE MI VIENE DAL CUORE I bambini disegnano la diversità linguistica

Graziella Favaro

### IMMAGINI DEL BILINGUISMO

*“Il cinese mi viene dal cuore; l'inglese sta sulla bocca; l'italiano è nella mia testa” (Sabrina, 9 anni).*

*“La mia prima parola è stata papà anche se io sono pachistano” (Wasee, 10 anni).*

*“Mio fratello, quando è arrabbiato parla nigeriano e, quando è felice, parla italiano” (Thomas, 5 anni).*

*“Nella mia testa c'è una lotta e certe volte vince una lingua e certe volte vince l'altra lingua” (Karim, 7 anni).*

*“C'è una macchinetta nel cervello che mette le paroline in due parti, così quando voglio parlare in africano, parlo in africano e quando voglio parlare in italiano, parlo in italiano” (Mamadou, 5 anni).*

*“Dove sono andate a finire le parole che mi ha insegnato mia nonna? Erano dentro la pancia; ora sono volate via?” (Elena, 8 anni).*

Così alcuni bambini stranieri danno voce e racconto al loro mondo composito, fatto di parole che hanno più suoni e alfabeti; individuano il posto nel quale le due lingue vanno ad abitare; immaginano una lotta tra le parole ed evocano anche la paura della perdita e della progressiva dimenticanza della madrelingua.

Come i bambini che frequentano le classi multiculturali di Fermo, la maggior parte degli alunni immigrati o figli di immigrati spesso comunica a casa con i genitori e con i fratelli nella lingua d'origine, o lingua materna, mentre impara l'italiano a scuola e nel tempo del gioco e degli incontri. L'analisi delle biografie linguistiche delle classi coinvolte nella ricerca-azione, presentata in altra parte, presenta chiaramente le condizioni variegata e le forme diverse del bilinguismo e i modi di essere bilingue oggi diffusi. Vi sono bambini che hanno acquisito nella primissima infanzia una lingua materna diversa dall'italiano; altri che comunicano a casa in un idioma diverso da quello di scolarità (sia esso un dialetto o una lingua nazionale); altri ancora che parlano con il padre in una lingua e con la madre in un'altra.

Ma che idea hanno i bambini e i ragazzi della pluralità linguistica? Come vedono se stessi già bilingui (i bambini stranieri) o bilingui *in fieri* e potenziali (i bambini italo-foni)? In quale modo essi immaginano che funzioni una mente bilingue, in grado di dare due nomi alle cose e di scegliere di volta in volta in quale lingua parlare?

Per scoprire la rappresentazione e le idee che essi hanno del bilinguismo e delle persone bilingui, abbiamo chiesto agli alunni della rete di scuole di Fermo di disegnare la “mente bilingue” e di esplicitare poi il significato del loro disegno.

Abbiamo raccolto moltissimi disegni, tutti molto interessanti, che ci suggeriscono come i bambini si costruiscono le loro spiegazioni sul mondo e sulla diversità, in questo caso, quella linguistica.

***Elenco delle scuole che hanno sperimentato questa azione:***

- sc. infanzia “Il bruco” Campofilone – ISC Monterubbiano
- sc. infanzia San Marco - ISC Fracassetti-Capodarco
- sc. Infanzia “Sapienza” – ISC Betti
- sc. Infanzia “Belmonte Piceno” – ISC Montegiorgio
- sc. Infanzia Monte Vidon Corrado – ISC Falerone
- sc. primaria “Salvadori” – ISC Fracassetti-Capodarco
- sc. primaria Molini di Tenna – ISC Da Vinci- Ungaretti
- sc. secondaria di I grado di Capodarco – ISC Fracassetti-Capodarco

**NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

I disegni dei più piccoli, inseriti nella scuola dell'infanzia, rappresentano la diversità linguistica da loro vissuta e sperimentata ogni giorno; ritraggono quindi i compagni che parlano lingue diverse oppure raccontano gli spazi e gli interlocutori differenti che corrispondono a ciascun idioma. I bambini di 4 - 5 anni “disegnano il bilinguismo” collegandolo sempre a una microstoria, a una persona, a una relazione affettiva, a un luogo e un Paese.

Presentiamo di seguito, come esempi, alcune produzioni dei bambini, raccolte nelle scuole dell'infanzia “San Marco” e “Il bruco” di Campofilone. H., una bambina indiana di cinque anni ha rappresentato quattro suoi compagni che sanno parlare in un'altra lingua (P. e S., nigeriani; Sa.e Z., pachistane”, ma è soprattutto felice del fatto che: “Anche se siamo diversi, parliamo in italiano, la lingua che tutti noi conosciamo” (dis. 1). N., un bambino nigeriano di 5 anni disegna due persone del suo Paese d'origine “che parlano inglese e le parole sono come goccioline d'acqua” (dis. 2). M., un bambino italiano di quattro anni immagina il bilinguismo come un grattacielo “dove le finestre parlano lingue diverse” (dis. 3).

Le due lingue possono servire a parlare con interlocutori differenti oppure si legano a stati d'animo diversi. Così T., nigeriano, ha rappresentato come vede il bilinguismo di suo fratello e dice che “quando è arrabbiato, lui parla in nigeriano e, quando è felice, parla in italiano” (dis. 4). K. è figlia di una coppia mista: la mamma è albanese e il papà è italiano (pugliese). Padre e figlia condividono una loro lingua segreta e la bambina racconta che: “Mentre la mamma e mio fratello sono andati a fare la spesa, io e mio papà parliamo in pugliese” (dis. 5). R., anche lui albanese, ha imparato fin da piccolo a muoversi fra spazi linguistici, geografici e affettivi fra loro distanti: rappresenta questa sua doppia appartenenza con due case e due bandiere e, con un'espressione emotivamente molto forte, dice: “Quando vado in Albania dai nonni, il mio cuore mi dice di parlare albanese”(dis. 6). Anche il disegno di A. marocchino, è molto significativo per le implicazioni linguistiche, affettive e identitarie che esso propone. A. rappresenta se stesso con una doppia immagine: uno dei due sé parla italiano e l'altro parla in arabo e così verbalizza la sua situazione linguistica: ”Il mio cervello sorride perché riesce a parlare arabo”(dis.7). E infine, ecco il disegno di M. C. (dis. 8), una bimba italiana, che si raffigura ben posizionata vicino alla bandiera nazionale, la quale racconta un fatto appena avvenuto in sezione ed esprime un desiderio: “Oggi a scuola

è arrivata una bambina cinesina. Il mio cervello ha pensato: -Come parlerà? Il mio cuore vorrebbe che parlasse in italiano.”



Dis. 1. Anche se siamo diversi, parliamo in italiano, la lingua che tutti conosciamo.



Dis. 2. *Queste persone parlano in inglese. Le parole sono le goccioline d'acqua.*



Dis. 3. *Sono come un grattacielo dove le finestre parlano lingue diverse.*



Dis. 4. Nella mia casa si parlano tante lingue. Mio fratello, quando è arrabbiato, parla in nigeriano e quando è felice, parla in italiano.



Dis. 5. Le parole che escono dalla bocca: mentre la mamma e mio fratello Matteo sono andati a fare la spesa, io e papà Sabino parliamo in pugliese.



Dis. 6. *Quando vado in Albania dai miei nonni, il mio cuore mi dice di parlare albanese.*



Dis. 7. *Il mio cervello sorride perché riesce a parlare arabo.*



Dis. 8. Oggi a scuola è venuta una bambina cinesina. Il mio cervello ha pensato:  
-Come parlerà? Il mio cuore vorrebbe che parlasse in italiano.

### NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La proposta di rappresentare il bilinguismo e le diverse lingue praticate nel quotidiano ha coinvolto anche i bambini di alcune classi della scuola primaria e secondaria di primo grado: le primarie “Salvadori” e “Leonardo da Vinci- Ungaretti” e la secondaria di primo grado di Capodarco.

Gli alunni più grandi, oltre a disegnare anch’essi in molti casi il “posto” dentro il quale si collocano le due lingue, si sono posti molte domande sul dilemma del *controllo*. Chi organizza e ordina le due lingue? In quale modo si sceglie se parlare nell’una e nell’altra? Da quali interlocutori e situazioni provengono gli input linguistici che permettono di acquisire le lingue? Come si fa per evitare la confusione e il mescolamento delle parole?

Alle prese con questi interrogativi, alcuni loro disegni propongono armadi, contenitori e cassetti che immagazzinano le parole e che sono chiaramente distinti; altri illustrano computer e lampadine che si accendono e si spengono a comando. Altri ancora presentano immagini di treni con più vagoni o camion/veicoli con due diversi scomparti, su ognuno dei quali viaggiano i vocabolari differenti e che tuttavia sono sempre condotti dal cervello che è un guidatore intelligente. Sollecitati dal compito, i bambini stranieri hanno naturalmente rappresentato soprattutto se stessi e la loro condizione di bilinguismo, spesso negato e rimosso. Lo hanno fatto attraverso disegni che illustrano anche la “frattura” che avvertono dentro di sé, oppure le incomprensioni linguistiche che hanno sperimentato nei confronti dell’esterno.

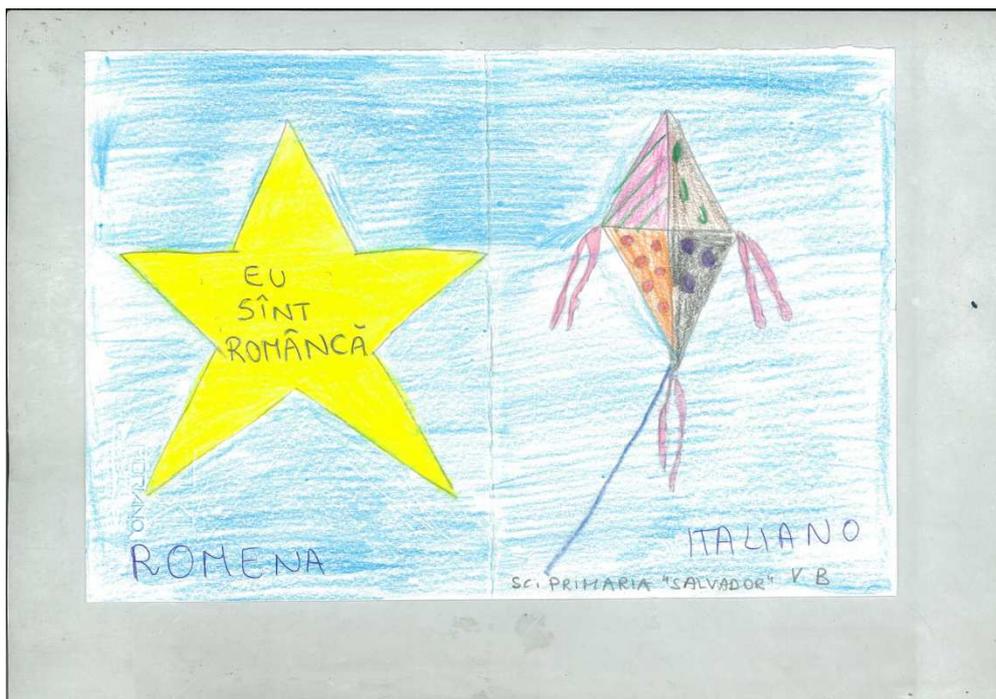
Due bambini suddividono il foglio in due parti ben distinte, così come sembrano essere per loro ben separati i due idiomi che compongono la loro situazione linguistica. S., una bambina romena, di 11 anni, disegna da una parte una stella, che rappresenta la

Romania e la lingua - e l'appartenenza - romena e, dall'altra, un aquilone che punta verso l'alto e che simboleggia l'italiano (dis. 9). Anche I. separa in maniera distinta le sue "due parti", la lingua affettiva, da un lato, e la lingua dell'apprendimento e della scuola, dall'altro; la sua patria e il Paese nel quale è nato. Su un lato, disegna un cuore e tutt' intorno vi scrive: "L'arabo è la lingua del mio cuore, della mia patria ed è quella ufficiale della mia nazione, il Marocco. Che bello l'arabo! L'arabo è la lingua del mio cuore." Sull'altro lato, disegna un cervello tricolore e commenta così il suo disegno: "L'italiano è la lingua con cui parlo a scuola, con gli amici e con gli insegnanti. E' la lingua con cui parlo, scrivo e penso! Ed è la lingua del Paese dove sono nato" (dis. 10).

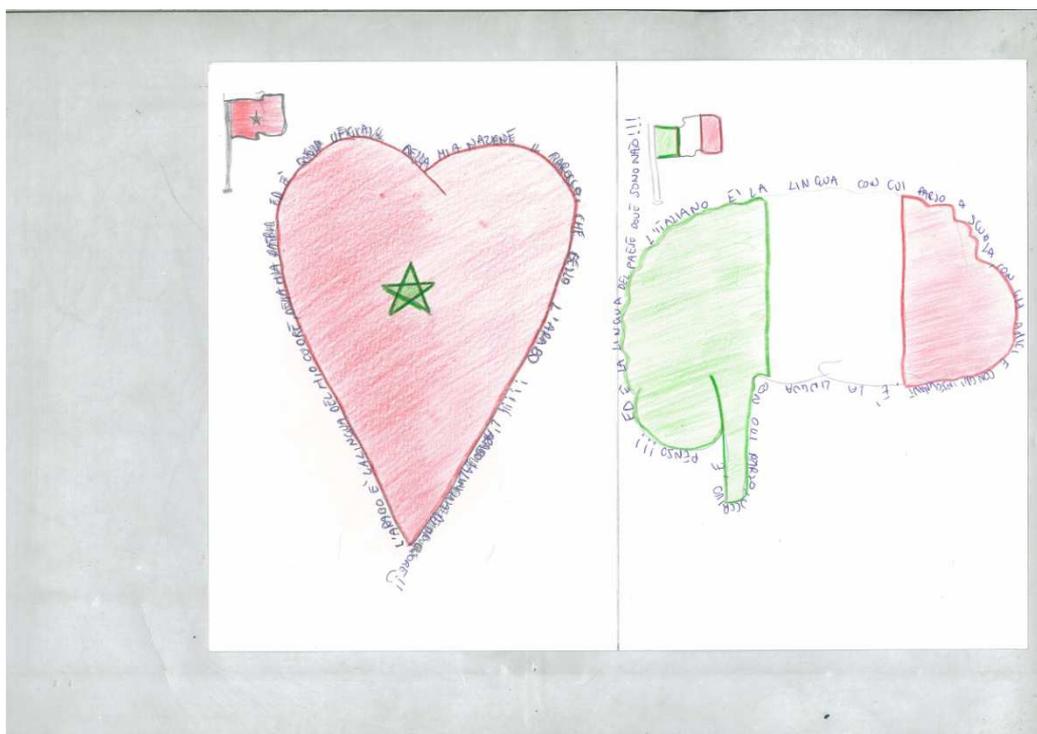
In altri tre casi, i bambini e i ragazzi stranieri rappresentano se stessi e collocano in parti diverse del loro corpo le lingue che praticano ogni giorno a casa e a scuola. S., una bambina cinese di nove anni, scrive accanto al suo ritratto: " Il cinese mi viene dal cuore. L'inglese mi viene dalla bocca. L'italiano mi viene dalla testa"(dis.11). Anche N., un'adolescente pakistana inserita nella classe seconda della scuola secondaria di primo grado, si rappresenta e disegna il mondo plurilingue posizionando gli idiomi diversi nel suo corpo ed esplicita le proprie scelte in questo modo: "Nella mano destra ho disegnato la bandiera italiana perché in mano ho avuto sempre un libro di italiano e ho imparato a leggere e a scrivere. Nella lingua ho disegnato la bandiera del mio Paese, cioè il Pakistan, perché a casa e con i miei genitori parlo la lingua madre. Nel cuore ho disegnato la bandiera dell'Inghilterra perché mi piace molto l'inglese e fra poco mi trasferirò lì. Nella gambe ho disegnato la bandiera della Spagna perché lo spagnolo lo sto imparando e, facendo tanta strada e andando avanti, lo imparerò perfettamente"(dis.12).

P., una bambina indiana che frequenta la classe quinta, rappresenta se stessa divisa in due e si disegna in maniera differente dal punto di vista somatico: da un lato vi è la sua parte indiana, resa attraverso i colori della bandiera e dei simboli nazionali e, dell'altra parte, vi è la sua parte italiana, identificata anche dai capelli biondi e lisci. Due parti e due lingue che sembrano ancora sospese e distanti, in attesa di essere accolte e ricomposte dentro di sé (dis. 13).

W., inserito in quarta, cerca di rispondere attraverso il suo disegno molto espressivo ad un interrogativo che lo attraversa: da dove nascono le lingue che conosco? Rappresenta i quattro diversi contesti che sono all'origine della sua situazione plurilingue: il "pakistano" (l'urdu?), che anche lui colloca dentro il suo cuore, è la lingua della casa ed è rappresentata con un tappeto. L'italiano, posizionato nella testa, l'ha acquisito soprattutto nella scuola materna, mentre l'inglese è la lingua appresa a scuola. E infine, W. parla anche in "indiano" con gli amici (dis.14). La diversità linguistica che S., bambino italiano di dieci anni, sperimenta nelle sue interazioni quotidiane si compone, oltre che dell'idioma nazionale, anche delle varietà dialettali presenti a casa e dell'inglese che sta imparando a scuola. E dunque, uno stesso significato (*spegni*) può essere reso ed espresso con parole e accenti diversi se a dirlo sono il nonno, la nonna, la mamma (dis.15).



Dis.9. *Eu sint romanca.*

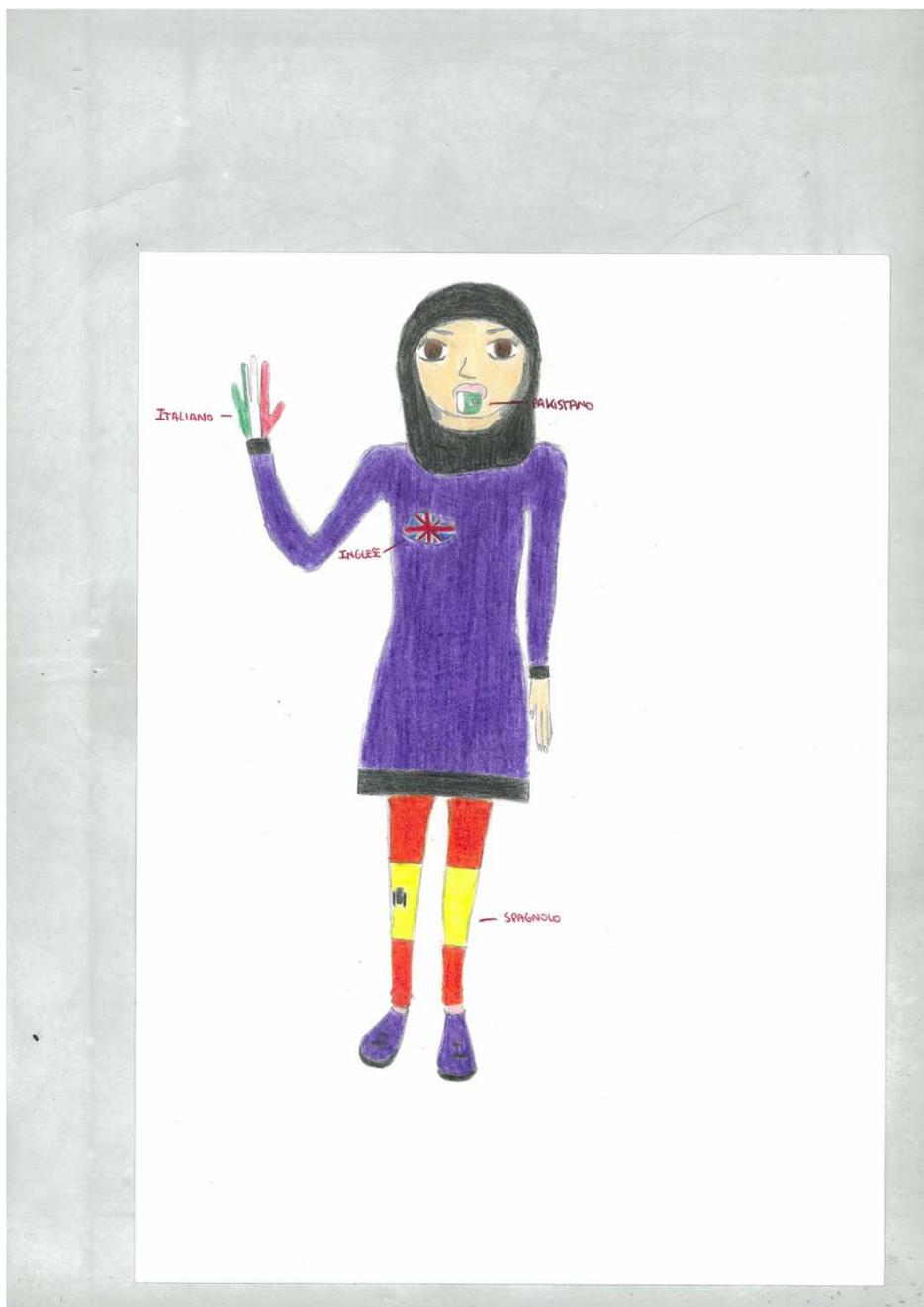


Dis. 10. *L'arabo è la lingua del mio cuore, della mia patria ed è quella ufficiale della mia nazione, il Marocco. Che bello l'arabo! L'italiano è la lingua con cui parlo a scuola, con gli amici e con gli insegnanti. E' la lingua con cui leggo, scrivo e penso!. Ed è la lingua del Paese dove sono nato.*

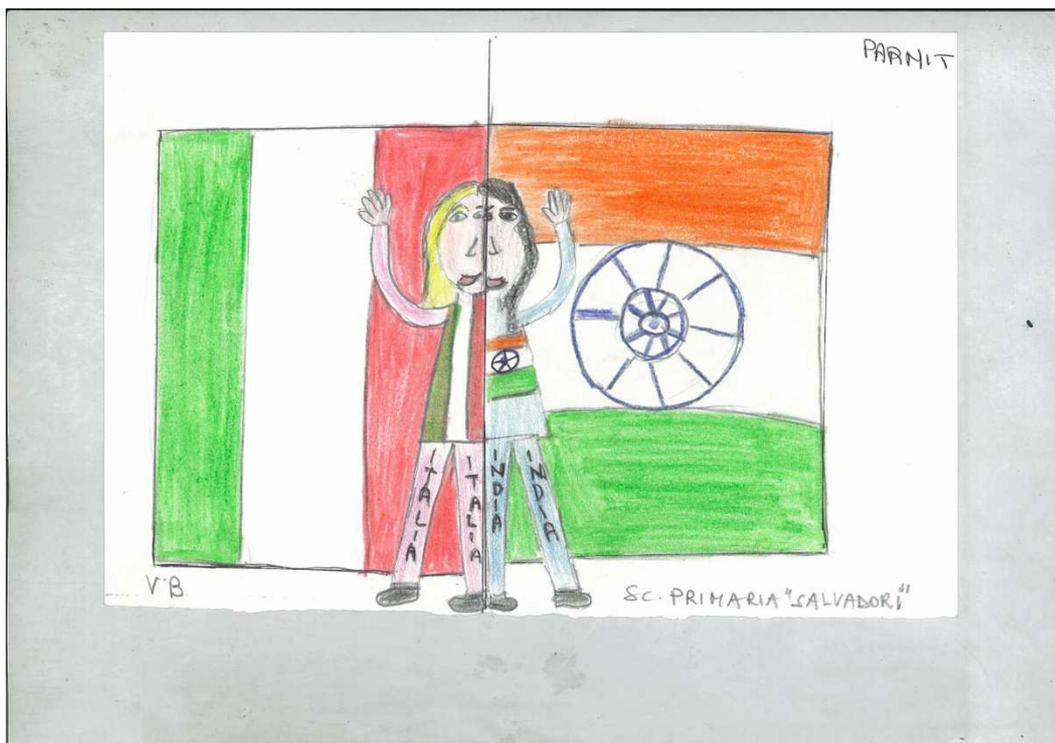
Il cinese mi viene dal cuore  
L'inglese mi viene dalla bocca  
L'italiano mi viene dalla testa



Dis.11. *Il cinese mi viene dal cuore.  
L'inglese mi viene dalla bocca.  
L'italiano mi viene dalla testa.*



Dis. 12. Nella mano destra ho disegnato la bandiera italiana perché in quella mano ho sempre un libro di italiano e in italiano ho imparato a leggere e a scrivere.  
Nella lingua ho disegnato la bandiera del mio Paese, cioè il Pakistan perché a casa e con i miei genitori parlo la mia lingua madre.  
Nel cuore ho disegnato la bandiera dell'Inghilterra perché mi piace molto l'inglese e fra poco mi trasferirò là.  
Nelle gambe ho disegnato la bandiera della Spagna perché lo spagnolo lo sto imparando e, andando avanti e facendo ancora tanta strada, lo imparerò perfettamente.

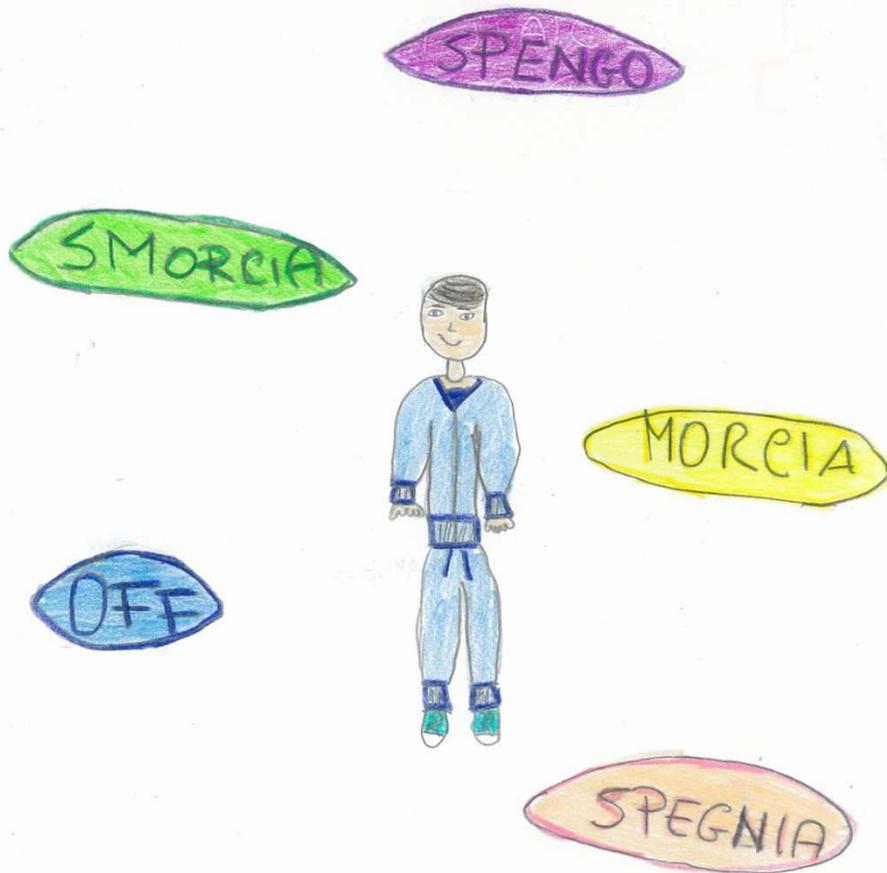


Dis. 13. Sono metà italiana e metà indiana.



Dis. 14. Mi chiamo W. e la mia prima parola è stata "papà". Il pakistano è la mia lingua materna. L'inglese lo imparo a scuola; l'indiano dai miei migliori amici. L'italiano l'ho imparato dalle maestre della scuola materna.

SAMUELE



SCUOLA PRIMARIA  
" L. SALVADORI "  
CL. IV

Dis. 15. La parola "spengo" viene dalla scuola  
"smorcia" dal dialetto di mia nonna  
"morcia" dal dialetto di mia mamma  
"spegnia" dal dialetto di mio nonno  
"off" viene dalla scuola

## I COLORI DELLE PAROLE

Proporre agli alunni di “disegnare il bilinguismo” fornisce materiali interessanti e talvolta sorprendenti, come abbiamo visto, che ci aiutano a cogliere le rappresentazioni e le idee che i bambini e i ragazzi hanno elaborato a proposito della diversità linguistica e del contatto tra codici diversi. I moltissimi disegni raccolti nella scuole della rete di Fermo ci propongono le spiegazioni magiche dei più piccoli e quelle più “scientifiche” dei più grandi; mostrano i tentativi di tutti di stabilire argini e confini per mettere ordine in una possibile situazione di caos e di confusione.

Ci raccontano anche delle immagini che gli alunni hanno delle diverse lingue. Alla richiesta di disegnare la “mente bilingue”, molti alunni italiani hanno infatti rappresentato *le lingue straniere* che essi stessi stanno imparando a scuola e i relativi parlanti. E ne danno in parecchi casi una rappresentazione piuttosto stereotipata e rigida: i cibi (la pizza e la *baguette*); le bandiere nazionali; i monumenti più noti; i simboli più popolari. Hanno inoltre interiorizzato in maniera diffusa un’idea dei due idiomi come cataloghi di parole che si giustappongono e si corrispondono in maniera precisa: a ogni termine della lingua madre (l’italiano), che rappresenta la norma, si affianca pari pari quello della lingua straniera prescelta. L’idea dell’apprendimento delle lingue che vi si coglie sembra dunque richiamarsi a modalità più tradizionali e alla necessità di una traduzione puntuale e meccanica.

I bambini e i ragazzi stranieri, da parte loro, disegnano soprattutto se stessi, alle prese con la domanda sul posto che le lingue occupano dentro di sé (nei due cervelli; nella testa e nel cuore; nella pancia...), con i problemi del controllo e il timore di fare confusione.

Partire dalle idee e utilizzare le risorse rappresentative dei bambini e dei ragazzi per parlare con loro del bilinguismo e della diversità linguistica si rivela, in ogni caso, un modo formidabile e coinvolgente per trattare il tema, sia con i più piccoli, sia con i ragazzi più grandi, con gli italiani e gli stranieri, i quali sono già nella condizione di poter dire il mondo in modi diversi.

## PER CONTINUARE A SPERIMENTARE .....

### Proposta

#### Disegnare la diversità linguistica

Prima di invitare i bambini e i ragazzi a disegnare la diversità linguistica, bisogna partire dalla loro esperienza di esposizione ad altre lingue e dalle situazioni concrete di contatto e pluralità che essi sperimentano.

- Lo possiamo fare, invitando innanzi tutto gli alunni a descrivere la loro biografia linguistica:

-quali lingue o dialetti sentono in casa e a scuola?

-quali sono in grado di capire, parlare, leggere e scrivere?

- A partire dai dati raccolti, possiamo successivamente comporre l’albero delle lingue della classe, che rappresenta in maniera chiara quanti idiomi sono presenti fra i bambini.

- A questo punto, possiamo chiedere loro di rappresentare la diversità linguistica con un disegno, a partire da domande/sollecitatori quali:

-da dove vengono le lingue che sappiamo capire, parlare ...? Come le abbiamo acquisite?

-dove stanno le diverse lingue dentro di noi?

-come immagini la mente di una persona che capisce e parla più lingue?

-Invitiamo gli alunni a scrivere accanto ai disegni i loro pensieri e a verbalizzare il significato della loro rappresentazione grafica. Con i più piccoli, saremo noi a scrivere ciò che i bambini dicono.

## Comunicare con i genitori

Quando un bambino figlio di immigrati fa il suo ingresso all'asilo nido, alla scuola dell'infanzia o alla primaria, i suoi genitori si trovano ben presto ad affrontare la questione linguistica. Se fino a quel momento hanno parlato nella lingua di origine, ora l'italiano comincia a farsi strada. Accanto al desiderio di mantenere la lingua familiare, molto diffuso anche se non proprio di tutti i genitori stranieri, si fanno avanti dubbi e incertezze. Continuare a usare in famiglia la LO può costituire un ostacolo all'apprendimento dell'italiano? Infatti, questo è indispensabile se il progetto migratorio prevede una permanenza lunga o definitiva nel nostro paese, e occorre apprenderlo bene se si desidera la riuscita scolastica e sociale dei figli. D'altra parte vi sono ragioni per mantenere le LO, di ordine religioso come può essere per arabi di religione islamica, o più largamente identitarie o per una prospettiva di ritorno al paese da cui si proviene. Talvolta qualche genitore – indiani, pakistani, africani - considera l'opportunità di mantenere e sviluppare l'inglese che loro stessi parlano, dato il suo attuale status di lingua veicolare a livello globale. Ma mantenere e sviluppare la LO, ammesso che i genitori lo desiderino, non è affatto facile e scontato in un contesto in cui i bambini devono usare l'italiano con i pari, con cui instaurare relazioni, e nello studio come la scuola richiede. Inevitabilmente l'italiano pare progressivamente penetrare anche in famiglia, spesso riducendo gli ambiti di uso delle LO. Come comportarsi allora? Che cosa è meglio fare per aiutare bambini che sono potenzialmente bilingui, quando non plurilingui? Per lo più i genitori immigrati si trovano a confrontarsi con tali domande in solitudine, non infrequentemente sotto una pressione assimilatoria diffusa, in mancanza di adeguate conoscenze. Eppure la questione delle lingue è di grande importanza per lo sviluppo del bambino e dei suoi apprendimenti. Alla scuola compete allora il compito di fare chiarezza sul tema. Come può aiutare i genitori a inquadrare la questione, dando indicazioni e consigli al riguardo? Seguendo l'esempio di scuole di altri paesi europei (Svizzera, Germania, Gran Bretagna), alle insegnanti partecipanti al progetto è stato proposto di stendere una lettera per i genitori in cui si chiarisce la questione, si danno consigli e li si invita a rapportarsi con fiducia ai propri insegnanti.

La lettera che viene riportata in italiano e in altre dieci lingue, presenti nel territorio fermano, è frutto di elaborazioni successive. In un primo tempo gli insegnanti hanno preso visione di lettere o comunicazioni usate all'estero. Dopo averle discusse si sono riuniti in gruppi di istituto scolastico e hanno steso delle proposte che tenevano conto delle realtà in cui operano. Infine le diverse proposte sono state confrontate e si è giunti alla stesura definitiva della lettera che potrà essere utilizzata in tutte le scuole, con gli adattamenti necessari. E' opportuno che la lettera venga consegnata in versione bilingue - italiano e una delle LO - per ragioni simboliche e pratiche. Infatti il messaggio contenuto trova in questo modo una coerente forma espositiva, che dà valore alle lingue di origine. Inoltre si dà l'opportunità ai genitori di leggere anche in italiano ciò che è scritto nella loro lingua, un modo per aiutarli ad approfondire la conoscenza della nostra lingua.

Cari genitori,

quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui.

Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori,

chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.

亲爱的家长们:

当你决定来到意大利的时候,您可能已经预料到您和您的家人在未来生活当中会遇到各种困难,而不仅止于学习一种新的语言:意大利语。

毫无疑问,当您的孩子开始开口学说母语时,我们会担心该如何让他/她学习另一种新的语言呢?

困惑可能会让您产生担忧。请放心,幼儿在学习多种语言方面的天性是与生俱来的。

孩子在学习源语言这一过程中,您该怎样去引导帮助呢?我们很愿意给您一些建议:

- 用您的母语和您的孩子交流。当父母双方的母语语种不同时,请务必严格按照以下规则来做:母亲说一种语言,父亲说另一种语言,当你们在一起时,你们得决定用哪一种语言交流。
- 请避免主体语言和其他语言混淆说。
- 用自己的语言唱歌和吟诵。
- 用母语给您的孩子去阅读。(您可以在很多图书馆中找到各种语言版本的书籍,DVD和CD.)

- 和孩子一起看电视和卡通片时,用您自己的语言去对图片进行描述和评论。
- 优先使用您的母语讲述或者让您讲述日常生活经历。
- 和您的亲属保持联系以及参加当地的社区活动,为您的孩子创造与其他人语言交流的机会。

亲爱的家长们,我们的建议会帮助您的孩子成为一个双语使用者。请记住,对一门外语只字片语的了解是远远不能成为一名精通双语的人,双语者要具有在两种不同语言中正确地说,读,写的能力。

学校的责任则是在于展开各项活动专注当地语言的习得。

如需任何信息或说明,请咨询您孩子的老师。

亲爱的家长们,同时我们也要求,如果你还不懂我们的语言,想在孩子成长的道路上辅导他们而学习意大利语的话,相关课程信息请联系:

EDA - 成人教育区 - Via da Vinci, 11 Fermo, Phone: 0734.219301, email: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)

CVM-世界社区志愿者, via the Regions 4, Porto san Giorgio, Phone: 0734 674832

感谢您的配合!

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# 長大雙語

Chers parents,

lorsque vous avez décidé de venir en Italie, peut-être avez- vous pensé aux difficultés que votre famille et vous rencontrerez sur le chemin en apprenant une nouvelle langue.

Sans doute, vous avez pensé avec inquiétude à votre enfant qui venait de prononcer ses premiers mots en langue maternelle. Et vous vous êtes questionnés sur comment il pourrait apprendre une nouvelle langue. Vous pouvez bien craindre que cela n'aille lui provoquer de la confusion entre les deux langues, mais rassurez-vous, car l'apprentissage de plusieurs langues au cours de la petite enfance c'est une chose naturelle.

Nous aimerions vous donner quelques conseils sur comment vous pourriez aider votre enfant dans ce parcours d'apprentissage de sa langue d'origine:

- Parlez à votre enfant dans votre langue. Lorsque les parents ont des langues maternelles différentes, il est important de suivre une règle stricte: maman parle dans sa langue, papa dans la sienne et quand nous sommes tous ensemble ... vous décidez quelle des deux langue il faut parler.
- Éviter en tout cas de mélanger la langue maternelle avec d'autres langues.
- Chanter des chansons, ou des berceuses et réciter des comptines dans votre langue.
- Raconter des histoires, des contes et lire des livres à vos enfants dans votre langue maternelle. (Vous pouvez trouver des livres, des DVD et des CD en différentes langues dans de nombreuses bibliothèques gratuitement.)
- Avec vos enfants, vous pouvez regarder de la télévision ou lire des B.D. dans votre langue, en essayant au même temps de décrire ou de commenter les images et les photos.

➤ Tous les contacts avec vos parents, ou avec les enfants qui parlent votre langue, sont très importants car ils sont des occasions de communiquer avec d'autres personnes en cette langue.

Chers parents, en suivant ces conseils, vous aiderez vos enfants à devenir bilingue.

Pour ce qui nous concerne, nous serons bien heureux d'accompagner votre enfant jour après jour dans l'apprentissage de l'italien. Et à la fin de l'école maternelle, il sera capable de comprendre, de parler, décrire, raconter...

Pour tous renseignements ou toutes éclaircissements, n'hésitez pas à nous contacter !

Chers parents,

si vous ne connaissez pas encore notre langue, nous vous prions aussi d'apprendre l'italien pour mieux suivre votre enfant sur son chemin d'apprentissage.

Pour obtenir des renseignements sur les cours d'italien, veuillez-vous contacter:

• **Adult Centre EDA-** Territorial Education

11, rue « Da Vinci », Fermo. Téléphone: 0734,219301  
e-mail: edafermo@gmail.com

• **CVM** - Communauté de service volontaire pour le monde

4, rue « Regioni », Porto San Giorgio. Téléphone: 0734 674 832.

En vous remerciant pour votre collaboration nous vous envoyons, chers parents, nos salutations les plus distinguées.

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CYM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# CRESCERE BILINGUE

# GROW BILINGUES

Dear parents,

When you decided to come to Italy you probably thought of the difficulties you and your family would face together, included learning a new language.

Perhaps you felt concerned about your child when they started to say the first words in their mother tongue because you thought this might create confusion with the learning of a new language.

This is not the case, in fact, for young children learning two languages is something natural.

We would like to give you some advice about how to help your children learn their mother tongue:

- talk to your children by using your mother tongue. If the parents each have a different language the simple thing to do is to choose one parent's language and stick to that, then when all the family is together it is important to choose which language to use and stick to it. Avoid mixing your mother tongue with other languages.
- Sing songs and nursery rhymes using your mother tongue.
- Tell stories or read books to your children in their mother tongue. (It is possible to find cds or dvds or books for free in many libraries).

- Watch tv and cartoons in the mother tongue with your children and describe what you see using the same language of the programme.
- Ask your children to tell you about their daily experiences in their mother tongue and help them if they do not find the right word.
- It is important to keep in touch with relatives and children who use the same mother tongue in order to communicate with other people.

If you follow this advice you will help you children to be bilingual. For our part we will help you children learn Italian every day so at the end of nursery school they will be able to understand, describe, speak about things in Italian....

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# CRESCERE BILINGUE

## Grow Up Bilingual

Drodzy Rodzice,

kiedy zdecydowaliście się przenieść do Włoch pomyśleliście o wielu trudnościach, które możecie napotkać na Waszej drodze, także Wasza rodzina, w celu nauczenia się nowego języka: włoskiego.

Być może martwił się o Wasze dziecko, że zaczęło wypowiadać swoje pierwsze słowa w języku ojczystym i zastanawialiście się, jak będzie mogło nauczyć się nowego języka. Mogliście się obawiać, że będzie mieć problemy w komunikacji w obu językach.

Badzcie spokojni, ponieważ uczenie się kilku języków w okresie dzieciństwa jest rzeczą naturalną.

Chcielibyśmy dać Wam kilka wskazówek, jak można pomóc dziecku w procesie uczenia się języka ojczystego:

-Rozmawiać z dzieckiem w ojczystym języku.

-Kiedy Wy, rodzice macie różne języki ojczyste, należy przestrzegać ściślejszej reguły: Mama mówi w swoim ojczystym języku a Tato w swoim, kiedy jesteście wszyscy razem... zdecydować, którego języka używać.

-Należy unikać mieszania języka ojczystego z innymi językami.

-Śpiewaj piosenki i kolysanki, wierszyki w swoim języku.

-Opowiadajcie i czytajcie opowiadania, bajki, książki dla dzieci w języku ojczystym. (Można znaleźć książki, płyty DVD i CD, w różnych językach, w wielu bibliotekach za darmo.)

-Oglądaj telewizję z dzieckiem i bajki w Waszym języku, opisując i komentując różne figury.

-Poproś dzieci, aby opowiedziały swoje codzienne doświadczenia także w swoim języku i pomóżcie w znalezieniu słów, których nie znają.

-Sa ważne kontakty z krewnymi i dziećmi, którzy mówią tym samym językiem co Wy, ponieważ mają możliwość porozumiewania się w ojczystym języku z innymi ludźmi.

Drodzy Rodzice, według powyższych wskazówek, można pomóc dzieciom dorastać dwujęzyczne.

Z naszej strony, będziemy towarzyszyć dziecku w nauce języka włoskiego dzień po dniu.

I na koniec przedszkola, dziecko będzie umiało rozumieć, mówić, opowiadać.

W celu uzyskania dodatkowych informacji lub wyjaśnień, prosimy o kontakt z nami, nauczycielami.

Jest też Państwo proszone o nauczenie się języka Włoskiego żeby móc pomagać Waszemu dziecku.

Ponizej znajdziecie parę agencji co mogą Państwu pomóc.

EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti - via da Vinci Fermo, telefon +39 0734.219301 e-mail: edafermo@gmail.com

CVM- Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefon: +39 0734.674832

Dziękujemy za współpracę.

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CYM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# Dorońnij dwujęzyczne

ਪਿਆਰੇ ਮਾਤਾ ਪਿਤਾ, ਜਦੋਂ ਤੁਸੀਂ ਪੱਕਾ ਮੈਂਬਰਾਂ ਵਿੱਚ  
 ਹੋਣ ਲਈ ਆਪਣੇ ਵਾਸਤੇ ਇਹ ਵੀ ਸਹੂ ਮੈਂਬਰਾਂ ਤੋਂ  
 ਤੁਹਾਡੇ ਵਾਸਤੇ ਇਹ ਤੁਹਾਡੇ ਵਿੱਚੋਂ ਮੁਕਾਬਲੇ ਮੈਂਬਰਾਂ  
 ਵਿੱਚ ਮੁਕਾਬਲੇ ਦੀ ਇੱਕ ਨਵੀਂ ਢੰਗੀ ਸਿਖਲਾਈ ਪੱਕੀ  
 : ਇਟਾਲੀਅਨ . ਜਦੋਂ ਤੁਸੀਂ ਇਹ ਕੀਤਾ ਤੁਹਾਨੂੰ ਹੈ.

ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ ਵਾਸਤੇ ਇਹ ਇਹ ਆਪਣੀ ਸਿਖਲਾਈ ਦੇ  
 ਪਾਸੇ ਸੁਖ ਆਪਣੀ ਮਾਂ ਬੋਲੀ ਇੱਕ ਬੋਲਣ

ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਆਪ ਨੂੰ ਇਹ ਸਹਾਇ ਕੀਤਾ ਤੁਹਾਨੂੰ ਕਿ  
 ਮਾਤਾ ਬੱਚਾ ਨਵੀਂ ਬੋਲੀ ਸਿਖ ਤੁਹਾਨੂੰ ਸਿੱਖ ਮਰਦਾ.

ਤੁਹਾਡੇ ਤੁਹਾਡੇ ਤੁਹਾਨੂੰ ਤੁਹਾਨੂੰ ਇਹ ਇਹ ਬੋਲੀਆਂ ਬੋਲਣ  
 ਦੇ ਮਾਤਾ ਬੱਚਾ ਗੁਣੀ ਨਾ ਕਰ ਜਾਣ। ਤੁਸੀਂ ਦਿਖ

ਨਾ ਕਰੋ ਸਿੱਖ ਸਿਖਾਈਆਂ ਬੋਲੀਆਂ ਸਿੱਖੀਆਂ ਬਦਲਣ  
 ਇੱਕ ਬੱਚੇ ਨਵੀਂ ਤੋਰਮਲ ਹੈ।।

ਅਸੀਂ ਤੁਹਾਨੂੰ ਸਹਾਇ ਕੀਤਾ ਤੁਹਾਨੂੰ ਜਾਂ, ਇੱਕ ਤੁਸੀਂ  
 ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ ਦੀ ਮਰਦ ਕਰ ਮਰਦ ਤੋਂ। ਇਹ ਇਹ ਆਪਣੀ  
 ਬੋਲੀ ਵੀ ਸਿੱਖ ਪਾਏ.

(\*) ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ ਨਾਲ ਆਪਣੀ ਬੋਲੀ ਦੇ ਗੱਲ  
 ਕਰੋ. ਜਦੋਂ ਤੁਹਾਡੀ ਬੋਲੀ ਦੀ ਬੋਲੀ ਅਲੱਗ ਅਲੱਗ  
 ਆ ਤੇ ਤੁਸੀਂ ਸਹਾਇ ਕੀਤਾ ਕਿ ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ  
 ਨੂੰ ਸਿਖਲਾਈ ਬੋਲੀ ਸਿਖਲਾਈ ਆਂ.

• ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੀ ਮਾਂ ਬੋਲੀ ਅਤੇ ਦੂਜੀਆਂ ਬੋਲੀਆਂ ਨੂੰ  
 ਆਪਣੇ ਦੇ ਸਿਖਲਾਈ ਦੀ ਸਿੱਖ ਨਾ ਕਰੋ.

• ਗੀਤ ਗਾਉਣ, ਰਾਗੀਆਂ ਸੁਣਾਉਣ, ਅੰਗਰੇਜ਼ੀ ਕਰਨੀ

• ਸੁਣਾਉਣੀਆਂ ਅਤੇ ਪੜ੍ਹਨੀਆਂ ਰਾਗੀਆਂ, ਆਪਣੀ ਮਾਂ ਬੋਲੀ ਦੇ  
 (ਤੁਹਾਡੇ ਵਿੱਚੋਂ ਕੁਈ ਵੀ ਮੀਡੀ - ਅਲੱਗ - ਅਲੱਗ ਤੁਹਾਨੂੰ ਹੈ  
 ਸਿੱਖ ਮਰਦੀਆਂ ਤੁਹਾਨੂੰ ਕਰ ਕਰ ਕਰ ਕਰ ਹੈ).

• ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਬੱਚਿਆਂ ਨਾਲ ਸਿੱਖਣ ਦੀ ਵੀ ਵੱਖੋਂ ਕਰੋ ਕਰੋ  
 ਤੁਹਾਡੀ ਆਪਣੀ ਬੋਲੀ ਦੇ ਅਤੇ ਇਸ ਵਿੱਚੋਂ ਕਰੋ ਕਰੋ ਕਰੋ.

• ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ ਨੂੰ ਪੁੱਛੋ ਜੇ ਇਸ ਨੇ ਕੀਤਾ ਇਹ ਕੀਤਾ  
 ਇਹ ਕੀਤਾ ਆਪਣੀ ਮਾਂ ਬੋਲੀ ਦੇ ਅਤੇ ਸਿੱਖ ਇਸ ਨੂੰ ਵੀ ਸੁਖ  
 ਕਰ ਮੁਕਾਬਲੇ ਆਪਣੀ ਆ ਤੇ ਇਸ ਦੀ ਮਰਦ ਕਰੋ.

• ਜਦੋਂ ਆ ਕੇ ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਸਿੱਖਣ ਨਾਲ ਸਿੱਖਣ ਕਰੋ ਕਿ  
 ਤੁਹਾਡੇ ਬੱਚੇ ਇਸ ਨਾਲ ਆਪਣੀ ਮਾਂ ਬੋਲੀ ਦੇ ਕਰ ਕਰ ਸਿੱਖਣ  
 ਇਹ ਆਪਣੇ ਜੀ ਨਹੀਂ ਤੁਹਾਨੂੰ ਕਰੋ ਨਾਲ ਵੀ ਆਪਣੀ ਬੋਲੀ ਦੇ ਕਰ  
 ਕਰ ਕਰੋ.

ਪਿਆਰੇ ਮਾਤਾ ਪਿਤਾ, ਇਹ ਸਹਾਇ ਕੀਤਾ ਤੁਸੀਂ ਆਪਣੇ ਬੱਚਿਆਂ  
 ਦੀ ਮਰਦ ਕਰ ਕਰੋ ਤੋਂ ਕਿ ਇਹ ਵੀ ਬੋਲੀਆਂ ਕਰ ਕੀ ਤੁਹਾਨੂੰ ਪਰ  
 ਮਰਦ ਤੁਹਾਨੂੰ। ਮਾਤਾ ਕਰੋ ਪੁੱਛ ਮਾਤਾ ਆ ਤੁਹਾਡੇ ਬੱਚਿਆਂ ਨੂੰ ਇਹ ਕਰ  
 ਇਹ ਇਟਾਲੀਅਨ ਬੋਲੀ ਸਿਖਲਾਈ.

ਜਦੋਂ ਤੁਹਾਡੇ ਬੱਚੇ ਕੀਤਾ ਕਰੋ ਪਤਾ ਤੋਂ ਜਾਣ ਤੋਂ (Scou/A  
 INFANZIA) ਤਾਂ ਤੁਹਾਡਾ ਬੱਚੇ ਕੀਤਾ ਤੁਹਾਨੂੰ ਸਹਾਇ ਕੀਤਾ ਆਂ, ਬੋਲੇ ਮਰਦਾਂ  
 ਤੇ ਇਸ ਵਿੱਚੋਂ ਕਰੋ ਕਰੋ ਕਰੋ ਆਂ, ਮੁਕਾ ਕਰੋ ਆਂ...

ਸਿੱਖਣੀ ਅਗਲੀ ਸਿੱਖਣੀ ਕਰੋ ਤੁਸੀਂ ਸਿੱਖਣ ਵੀ ਸਿੱਖਣ  
 ਕਰੋ ਸਿੱਖਣੀ ਕਰੋ ਮਰਦ ਤੋਂ.

ਪਿਆਰੇ ਮਾਤਾ ਪਿਤਾ ਜਦੋਂ ਤੁਹਾਡੇ ਇਟਾਲੀਅਨ ਬੋਲੀ ਕਰੋ ਆਪਣੀ ਤੇ ਤੁਸੀਂ ਵੀ  
 ਸਿੱਖ ਕਰੋ ਤੋਂ ਅਤੇ ਆਪਣੇ ਬੱਚੇ ਦੀ ਵੀ ਇਟਾਲੀਅਨ ਬੋਲੀ ਕਰੋ ਮਰਦ ਕਰੋ ਤੋਂ.  
 ਇਟਾਲੀਅਨ ਕਰੋ ਵੀ ਸਿੱਖਣੀ

• EDA - Centro Territoriale Educazione Adulti - Via da Vinci  
 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)

• CUM - Comunità Volontari Per il Mondo, Via Regioni 4, Porto  
 San Giorgio, telefono: 0734 674832. ਤੁਹਾਡੀ ਮਰਦ ਕਰੋ

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



Draghi Parinti,

cand a-ti decis sa veniti an Italia poate v-ati gandit la greutatile ce pot aparea an drumul sau an viata familiei, si nu an ultimul rand de-a anvatata o limba nova: italiana.

Poate v-ati preocupat pentrul fiul dumneavoastra care anvatata primele cuvinte an limba materna si v- ati antreabat cum va putea sa anvete o alta limba nova. Va este frica ca poate confunda cele doua limbi. Stati linistiti pentruca anvatatul mai multor limbi an copilarie e natural

Ne permitem sa va sugeram niste sfaturi pentru ajuta copilul an procesul de anvatat a limbi de origine:

- Vorbiti copilului an limba voastra. Daca voi parinti aveti limbi materne diferite e important sa urmariti o regula precisa: mama vorbeste limba aceasta, tata vorbeste limba asta, cand suntem toti ampreuna ...decideti care limba se va vorbi.
- Evitati sa amestecati limba materna cu alte limbi.
- Povestiti si cititi carti si povesti copiilor dumneavoastra an limba materna (puteti gasi carti, dvd, cd an diverse limbi an multe biblioteca gratis).
- Cantanti si recitati poezi si cantece an limba voastra.
- Uitati-va ampreuna cu copii vostri la tv si desene animate an limba voastra descriind si comentand imaginile.
- Cereti copiilor vostri de-a va povesti experientele zilnice chiar si an limba voastra si ajutati sa gaseasca cuvintele pe carne nu le cunosc.

Sunt importante antalnirile cu neamurile voastre sau cu copii care vorbesc aceas limba pentruca sunt ocazi de a comunica an limba materna si cu alte persoane.

Dregi parinti, urmarind aceste sfaturi ajutati copii vostri sa creasca multinazionali.

Din parte noastra vom sprijini copilul vostru de a anvatata limba italiana zi dupa zi si sfarsitul gradinite va putea antelegere, vorbi, povesti...

Pentru orince informatie/sau neantelegere adresativa nova anvatatori.

Draghi parinti,  
va cerem si voua, daca nu cunoasteti limba noastra de-a anvatata italiana pentru a putea urmari copilul vostru an drumul sau de crestere.

Pentru informati de cursuri an limba italiana adresativa:

- EDA- centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301. e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM- Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734.674832

Va multumim pentru colaborare

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# CRESCERE BILINGUE

## Dorośnij dwujęzyczne

## **Уважаемые родители!**

когда вы решили приехать в Италию, Вы, возможно, думали о многих трудностях, с которыми Вы столкнулись бы на вашем пути, также со своей семьёй и не последняя трудность выучить новый язык: итальянский.

Может быть, Вы беспокоитесь о своем ребенке, который начал произносить свои первые слова на родном языке, и Вы себе задали вопрос, как он сможет выучить новый язык. Вы можете беспокоиться, что он будет путаться между двумя языками. Будьте уверены, потому что изучения нескольких языков в раннем детстве это естественная вещь.

Мы хотели бы дать Вам несколько советов о том, как вы можете помочь своему ребенку в процессе изучения языка происхождения:

- Обращайтесь к вашему ребёнку на вашем родном языке. Когда Вы родители имеете

разные родные языки важно соблюдать строгое правило: мама говорит на своём языке, папа на своём языке, когда мы все вместе ... решите, какой язык использовать.

- Избегайте смешивания родного языка с другими языками.

- Петь песни и колыбельные, детские стихи читайте на вашем языке.

- Рассказывайте и читайте рассказы, сказки, книги для своих детей на родном языке.

За любой информацией пожалуйста, обращайтесь к нам учителям.

Уважаемые родители!

Мы также просим вас, если вы до сих пор не знаете наш язык, изучайте итальянский язык вместе со своим ребенком, для его пути роста.

**Для получения информации о курсах итальянского обращайтесь по адресу:**

**- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti - via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: edafermo@gmail.com**

**CVM- Comunità Volontari per il Mondo, via regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734674832.**

**Спасибо за сотрудничество.**

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



РАСТИ ДВУЯЗЫЧНЫХ

Estimados señores Padres,

cuando decidieron venir en Italia quizás pensaron en las dificultades que se encontrarían en vuestro camino, en el de su familia y el hecho de aprender un nuevo lenguaje: Italiano.

Tal vez se habrán preocupado por vuestro hijo que comenzaba a pronunciar sus primeras palabras en su lenguaje materno y se habrán preguntado como podría aprender un nuevo lenguaje. Quizás tengan miedo que pueda confundirse entre los dos lenguajes. Estén tranquilos porque el aprendizaje de diferentes lenguajes en la primera infancia es una cosa natural.

Nos permitimos de darles algunos consejos para poder ayudar al niño en el proceso de aprendizaje del lenguaje de origen:

- Diríjase al niño en vuestro lenguaje, y si ustedes señores padres tienen lenguajes de origen diferentes es importante seguir esta regla precisa: *mamá habla en este lenguaje, papá habla en aquel otro, y cuando estamos todos juntos.....* decidan cuál usar.
- Eviten de mezclar el lenguaje materno con otros lenguajes.
- Cántenle canciones para dormir y recítenle favulas en vuestro lenguaje.
- Cuentenle historias y leanle libros a vuestros hijos en vuestro lenguaje (pueden encontrar libros, dvd y cd en muchas bibliotecas gratis).
- Miren junto a vuestros hijos la televisión y los dibujos animados en vuestro lenguaje describiendo y comentando las imágenes.
- Pídanle a vuestros hijos que cuenten sus experiencias cotidianas en su lenguaje materno y ayúdenlos a encontrar las palabras que no conocen.
- Son importantes los contactos entre vuestros parientes y vuestros hijos porque son ocasiones para que puedan comunicarse en su lenguaje materno con otras personas.

Señores Padres, siguiendo estos consejos ayudarán a vuestros hijos a crecer bilingües.

De nuestra parte, acompañaremos a vuestro niño a aprender el idioma ITALIANO día tras día. Y al final de la escuela de la infancia podrá entender, hablar, describir y contar.....

Por cualquier información o aclaración diríjase a nosotros los enseñantes.

Señores Padres, les pedimos a ustedes que si todavía no conocen el idioma ITALIANO, que lo aprendan para poder seguir a vuestro hijo en su camino de crecimiento.

Para informarse de los cursos de ITALIANO diríjase a:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, teléfono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, teléfono: 0734 674832.

Les agradecemos por vuestra colaboración.

Cari genitori,  
quando avete deciso di venire in Italia forse avete pensato alle molte difficoltà che avreste incontrato sul vostro cammino e su quello della vostra famiglia, non ultima quella di imparare una nuova lingua: l'italiano.

Forse vi sarete preoccupati per vostro figlio che cominciava a pronunciare le sue prime parole in lingua materna e vi siete domandati come avrebbe potuto imparare una nuova lingua. Potete avere paura che possa fare confusione fra le due lingue. State tranquilli perché l'apprendimento di più lingue durante la prima infanzia è una cosa naturale.

Ci permettiamo di darvi alcuni consigli su come potete aiutare il bambino nel processo di apprendimento della lingua d'origine:

- Rivolgetevi al bambino nella vostra lingua. Quando voi genitori avete lingue madri diverse è importante seguire una regola precisa: *mamma parla questa lingua, papà quella, quando siamo tutti insieme...* decidete quale lingua usare.
- Evitate di mescolare la lingua madre con altre lingue.
- Cantate canzoni e ninne nanne, recitate filastrocche nella vostra lingua.
- Raccontate e leggete storie, fiabe, libri ai vostri figli nella madre lingua. (Potete trovare libri, dvd e cd in diverse lingue in molte biblioteche gratuitamente.)
- Guardate insieme ai bambini televisione e cartoni animati nella vostra lingua descrivendo e commentando le immagini.
- Chiedete ai vostri bambini di raccontare le loro esperienze quotidiane anche nella vostra lingua e aiutateli a trovare le parole che non conoscono.
- Sono importanti i contatti con i vostri parenti e i bambini che parlano la stessa lingua perché sono occasioni di comunicare in lingua madre anche con altre persone.

Cari genitori, seguendo questi consigli, aiuterete i vostri figli a crescere bilingui. Da parte nostra, accompagneremo il vostro bambino a imparare l'italiano giorno dopo giorno. E alla fine della scuola dell'infanzia potrà capire, parlare, descrivere, raccontare ...

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgetevi a noi insegnanti.

Cari genitori, chiediamo anche a voi, se ancora non conoscete la nostra lingua, di imparare l'italiano anche per poter seguire vostro figlio nel suo cammino di crescita.

Per informazioni sui corsi di italiano rivolgetevi presso:

- EDA- Centro Territoriale Educazione Adulti – via da Vinci 11 Fermo, telefono: 0734.219301, e-mail: [edafermo@gmail.com](mailto:edafermo@gmail.com)
- CVM – Comunità Volontari per il Mondo, via Regioni 4, Porto San Giorgio, telefono: 0734 674832.

Vi ringraziamo per la collaborazione.



# CRESCERE BILINGUE

## Creceer Bilingüe

## محترم والدین

جب آپ لوگوں نے اٹلی آنے کا فیصلہ کیا تو آپ اور آپ کی فیملی کو بہت سی مشکلات کا سامنا کرنا پڑا۔ جن میں سے ایک نئی زبان کا سیکھنا تھا۔ جو کہ اٹالین ہے۔ آپ شاید اپنے بچوں کی وجہ سے پریشان ہوتے ہیں کہ بچہ بولتا ہے تو پہلا لفظ اپنی ہی زبان میں بولتا ہے۔ اور آپ پریشان ہوتے ہیں کہ یہ نئی زبان کیسے سیکھے گا یا وہ ان دونوں زبانوں کے درمیان کہیں الجھنا نہ آپ گھبرا سکیں نہیں، قدرتی طور پر ہی بچے میں یہ صلاحیت ہوتی ہے کہ وہ اپنے بچپن میں ایک سے زائد زبانیں سیکھ سکتا ہے۔

ہم آپ کو چند مشورے دینا چاہتے ہیں جن پر عمل کر کے آپ اپنے بچے کی مادری زبان سیکھنے میں مدد کر سکتے ہیں:

☆ بچے سے اپنی زبان میں بات کریں اور طے کر لیں کہ کوئی زبان بولنی ہے تاکہ جب بچہ اپنے ماں باپ کو ایک ہی زبان بولنے سے گاتو اسے ایک خاندان اور اپنائیت کا احساس ہوگا۔

☆ مادری زبان کو دوسری زبانوں کے ساتھ ملا کر بولنے سے پرہیز کریں۔

☆ بچے کو اپنی زبان میں گانے، بچوں کی نظمیوں اور لوریاں سنائیں۔

☆ ان کو اپنی زبان میں کتابیں، پروں کی کہانیاں، وغیرہ پڑھ کر سنائیں (کتابیں اور سی ڈیز آپ کو لائبریری سے مفت مل سکتی ہیں)

☆ آپ اپنے بچوں کے ساتھ اپنی زبان میں TV پروگرام اور کارٹون دیکھیں اور جو لفظ سمجھ نہ آئے انہیں سمجھائیں۔

☆ اپنے بچوں سے روزمرہ کے معاملات کے بارے میں بات چیت کریں اور پھر انہیں نئے لفظ سیکھنے میں ان کی مدد کریں۔ جو لفظ وہ نہیں جانتے۔

☆ مادری زبان آپ کے بچے کے لیے بہت اہم ہے کیونکہ وہ اس کے ذریعے اپنے عزیز واقارب سے بات چیت کر سکتا ہے۔

**محترم والدین:** آپ ان مشوروں کے عمل کر کے اپنے بچوں کو دونوں زبانوں کے ساتھ آگے بڑھنا سکھائیں آپ کا بچہ ہر روز اٹالین سیکھ کر آگے بڑھے گا اور آخر کار

SCUOLA DELLA INFANZIA (چھوٹے بچوں کے سکول سے) اٹالین سمجھنا، لکھنا اور اپنی بات بیان کرنا سیکھ کر نکلے گا۔

کسی بھی معلومات کے لئے آپ ہم اساتذہ سے رابطہ کر سکتے ہیں۔

عزیز والدین آپ سے بھی کہتے ہیں کہ اگر آپ نے ابھی تک اٹالین زبان نہیں سیکھی تو ضرور سیکھیں اور اپنے بچوں کو آگے بڑھنے میں مدد کریں۔

اٹالین کورسز کے لئے معلومات کے لئے:

EDA Centro territoriale educazione Adulti

via da cinci 11 FerMo tel0734-219301

e.mail edafermo@gmail.com

CVM-via REGIONI 4,PORTO SAN GIORGIO

tel 0734-674832

آپ کے تعاون کا شکریہ